

ATTI PARLAMENTARI

XV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. LXXX

n. 2

RELAZIONE

**SULL'ATTIVITÀ SVOLTA PER LA RIFORMA DEGLI
ISTITUTI ITALIANI DI CULTURA E GLI INTERVENTI
PER LA PROMOZIONE DELLA CULTURA E DELLA
LINGUA ITALIANA ALL'ESTERO**

(Anno 2006)

(Articolo 3, comma 1, lettera g), della legge 22 dicembre 1990, n. 401)

Presentata dal Ministro degli affari esteri

(D'ALEMA)

Trasmessa alla Presidenza il 28 gennaio 2008

PAGINA BIANCA

SOMMARIO

Premessa	<i>Pag.</i>	5
I. ATTIVITÀ.		
I.1 Attività di Promozione Culturale	»	9
I.2 Diffusione della lingua	»	14
I.3 Scuole Italiane all'estero	»	18
I.4 Cooperazione Interuniversitaria	»	22
I.5 Cooperazione scientifica e tecnologica	»	23
I.6 Valorizzazione del patrimonio culturale	»	25
I.7 Borse di studio e scambi giovanili	»	27
I.8 Equipollenza dei titoli di studio e titoli professionali	»	32
I.9 Cooperazione culturale e scientifica multilaterale	»	33
II. STRUMENTI.		
II.1 Rete degli Istituti Italiani di Cultura	»	48
II.2 Rete degli Addetti Scientifici	»	50
II.3 Programmi esecutivi culturali e scientifici	»	51
II.4 Finanziamenti a progetti scientifici di grande rilevanza	»	52
III. RISORSE	»	54

PAGINA BIANCA

PREMESSA

1. Il 2006 è stato per la Promozione Culturale della lingua e cultura italiana un anno di grande importanza, in cui si sono raccolti i frutti di una serie di importanti iniziative avviate in precedenza e al contempo si è dato l'avvio a diversi programmi nuovi e dalle notevoli potenzialità. Per quanto riguarda la tradizionale strategia dei "Grandi Eventi", dopo la prosecuzione e il compimento, nel corso del 2005, della Stagione Italiana in Russia, seconda fase del grande progetto bilaterale *"Italia-Russia attraverso i secoli"*, la Direzione Generale per la Promozione Culturale del Ministero degli Affari Esteri ha proseguito con l'organizzazione del **"2006 Anno dell'Italia in Cina"**, sulla base del Memorandum d'intesa firmato a dicembre 2004 dal Governo Italiano con la Repubblica Popolare Cinese. Manifestazione a carattere prevalentemente culturale, ma anche scientifico, imprenditoriale e commerciale, l'Anno ha impresso un effetto volano alle relazioni culturali e commerciali tra l'Italia e la Cina, due Paesi cui il fatto di essere portatori di civiltà antichissime non impedisce di avere un ruolo di protagonista nella società post-moderna e globalizzata. Frutto di un'azione concertata delle varie componenti del Sistema Italia a livello sia nazionale che locale, l'Anno dell'Italia in Cina, ha così offerto, e continuerà ad offrire nella primavera del 2007, una panoramica ampia e articolata della realtà italiana, spaziando dalla tradizione artistica a innovazioni scientifiche e tecnologiche precorritrici. Ricchissimo è l'elenco dei promotori di questa grande iniziativa: dalla Presidenza della Repubblica alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, a numerosi Ministeri oltre agli Esteri e al MIBAC, da partner come ICE, Confindustria, ENIT e ABI a numerosi altri enti pubblici e privati e diverse Regioni italiane. Il nucleo originario del Programma dell'Anno, concertato da questa Direzione Generale in accordo con le competenti Direzioni Generali del Mibac, ha suscitato un enorme interesse nelle comunità intellettuali italiane e nella società civile, dando luogo a un folto numero di qualificate proposte che sono andate ad arricchire il calendario, fino a raggiungere la cifra di 90 manifestazioni. Tra queste, meritano speciale menzione gli eventi dell'inaugurazione, dalla grande mostra rinascimentale *"Specchio del Tempo"* curata dalla Soprintendenza al Polo Museale Fiorentino, allo spettacolo en plein air *"Il tempo si rinnova"* ideato dallo Studio Valerio Festi ispirandosi alle feste della Firenze di epoca medicea, oltre al concerto promosso dal San Carlo di Napoli. Da segnalare, inoltre, come momenti clou del programma, per l'arte, la grande rassegna di arte contemporanea del MART di Rovereto *"Italia '900"*, nonché la mostra conclusiva *"Storia di un'eruzione"*, a cura della Sovrintendenza di Pompei; per la musica, la presenza di Enti Lirici del livello del Carlo Fenice di Genova, l'Opera di Roma e La Fenice di Venezia; per il teatro, l'acclamato *"Così Fan Tutte"* del Piccolo Teatro di Milano, secondo l'ultima regia di Giorgio Strehler; per il cinema, infine, la rassegna *"Italiana"* e la presenza italiana al Festival di Shanghai.

Nel mese di settembre 2006, è stato inoltre presentato alla stampa il Catalogo dell'Anno dell'Italia in Cina, realizzato da questa Direzione Generale, stampato dal Poligrafico dello Stato con il prezioso sostegno finanziario del Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria della Presidenza del Consiglio e largamente distribuito sia in Cina che in Italia, tramite la rete culturale e diplomatica del MAE, in contemporanea con la visita del Presidente del Consiglio On. Romano Prodi in Cina, in occasione della Fiera Internazionale delle Piccole e Medie Imprese di Canton, dove l'Italia è Paese ospite.

2. A seguito dei fortunati esiti, nel 2005, dell'esposizione in India, in occasione della visita di Stato del Sig. Presidente della Repubblica, della mostra "Arte italiana 1950-1970. Capolavori della Collezione Farnesina", il 2006 ha visto la nascita, su diretto impulso del Ministro degli Affari Esteri Massimo D'Alema, di una politica di valorizzazione e di rilancio della Collezione di arte italiana contemporanea messa insieme dalla Farnesina a partire dal 2000 e curata sin dalla sua creazione dal Prof. Maurizio Calvesi con la collaborazione del Prof. Lorenzo Canova: una raccolta ampia e prestigiosa, ricca di più di 200 opere, che copre 100 anni di storia della nostra produzione artistica, dal 1906 al 2006. Realizzata con la formula del "comodato d'uso gratuito" grazie alla sensibilità e alla disponibilità di artisti, prestatori e collezionisti, con cui la Promozione Culturale del MAE ha intessuto negli anni una fitta tela di rapporti, la Collezione vanta molti capolavori di grandi Maestri – comprendendo opere di Afro, Angeli, Balla, Boccioni Boetti, Burri, Cambellotti, Caporossi, Ceroli, Carrà, Cascella, Cucchi, De Chirico, Depero, Dorazio, Guttuso, Licini, Marotta, Merz, Mirko, Paladino, Paolini, Penone, Plessi, Sironi, Soffici, Turcato e Vedova, per citare solo alcuni nomi – e al contempo si spinge fino alla produzione delle ultime generazioni dell'arte italiana.

Con la "Notte Bianca" del 2006, è stata varata l'iniziativa "Farnesina Porte Aperte", con cui il Palazzo del Ministero Affari Esteri, in sé dotato di pregevoli qualità architettoniche, e la sua notevole Collezione sono stati aperti al pubblico romano, con ottimo successo di presenze e una significativa attenzione da parte della stampa. L'iniziativa è stata poi replicata, in orari diurni, e con la collaborazione di funzionari della Promozione Culturale del MAE nel ruolo di guide, l'8 novembre 2006, confermando il successo ottenuto dalla prima edizione. In seguito a queste prime fortunate sperimentazioni, è stato predisposto un piano bimestrale di aperture al pubblico destinate a continuare nel 2007. Nel 2006 si è anche provveduto a ristampare un'edizione riveduta, aggiornata e corretta del grande Catalogo della Collezione – "Cento anni di arte italiana alla Farnesina", in sostituzione della precedente, realizzata nel 2001 e ormai esaurita.

3. Inoltre, per quanto riguarda l'arte contemporanea, gli ultimi mesi del 2006 hanno visto il varo di una politica integrata di promozione di un "pacchetto" di mostre, "Arte italiana per il XXI secolo dalla Farnesina", destinate a circuitare in varie aree geografiche nel corso del 2007. Quale esempio delle iniziative del "pacchetto", già a

dicembre 2006 è stata inaugurata dal Presidente del Consiglio Prodi, nel Museo Cristiano e Bizantino di Atene, la mostra “Mythos. Miti e archetipi nel mare della conoscenza”, a cura del Prof. Renato Miracco, che presenta una ricca rassegna degli artisti italiani più rappresentativi dell’età moderna e contemporanea. La mostra è promossa dal Ministero degli Affari Esteri con la collaborazione della Fondazione Antonio Mazzotta, e nasce come un insieme di emozioni, suggestioni, ricordi, sull’amplessissimo tema del mito e del rapporto col mondo antico, greco e romano, che ci ha tramandato un patrimonio culturale comune a tutti i Paesi che si affacciano sul Mediterraneo. In catalogo, opere di Sartorio, Nomellini, Romiti, Chini, De Carolis, Reina, Cambellotti, Lerche, Stella, Cagnaccio di San Pietro, Viani, Funi, Sironi, Depero, Farfa, Corona, Rosso, Oppi, Rizzo, Diulgheroﬀ, Prampolini, Nathan, de Pisis, de Chirico, Savinio, Mafai, Raphael Mafai, Mauri, Clemente, Paladino, Ontani Parisi, Zanchi, Kounellis, Siciliano, Ghidini, Rainaldi, Gallo, Ceccobelli, Di Stasio, Pizzicannella, Levini Bonichi, Jodice, D’Agostin, Saracino, e molti altri, correndo lungo tutte le correnti pittoriche italiane del Novecento fino alla Transavanguardia e ai giorni nostri.

4. Nel 2006 è giunta alla VI edizione la **Settimana della Lingua Italiana nel Mondo** organizzata dal Ministero degli Affari Esteri, dal 23 al 29 ottobre 2006, tramite la rete delle Rappresentanze diplomatico-consolari, gli Istituti di Cultura, i lettori d’italiano presso le Università straniere e le scuole italiane all’estero. Tema di quest’anno, “Il cibo e le feste nella lingua e nella cultura italiana”. L’iniziativa, che gode dell’Alto Patronato del Presidente della Repubblica, rappresenta dal 2001 il principale evento di promozione della Lingua italiana all’estero. Ad essa collaborano l’Accademia della Crusca, che fornisce la consulenza scientifica, la Società Dante Alighieri, la RAI ed altre istituzioni pubbliche e private. Nelle ultime edizioni la “Settimana” ha fatto registrare un sempre maggiore successo, a conferma del crescente interesse per l’italiano nel mondo. L’edizione del 2006 ha visto la realizzazione di oltre mille eventi in circa 80 paesi, cui hanno collaborato, oltre alle istituzioni già menzionate, anche numerose associazioni di italiani residenti all’estero. Per l’occasione è stato prodotto da Rai International un video di promozione della manifestazione, interpretato dall’attrice Ornella Muti e dal celebre cuoco Alfonso Iaccarino. Abbinata alla Settimana è anche la mostra *Menù Storici*, realizzata dall’Accademia Italiana della Cucina ed esposta presso vari Istituti Italiani di Cultura all’estero.

5. Sempre nell’ambito delle attività di promozione della Lingua italiana all’estero, il 2006 ha visto i **lavori preparatori della partecipazione dell’Italia come Paese ospite d’onore, dal 23 gennaio al 4 febbraio 2007, alla trentottesima Fiera Internazionale del Libro del Cairo**, la più importante del mondo dopo quella che si tiene a Francoforte. Alla manifestazione egiziana partecipano un migliaio di espositori dei paesi arabi e dell’area mediterranea con una forte presenza dei Paesi africani e asiatici. Rilevante anche la presenza di Paesi europei quali la Russia, la Grecia, la Spagna, la Francia, la Gran Bretagna e altri. Il programma italiano si

prevede conforme all'ormai tradizionale multidisciplinarietà della Fiera, con incontri con gli autori, tavole rotonde, convegni professionali, spettacoli teatrali, musicali e di danze, mostre d'arte e bibliografiche per fornire uno spaccato rappresentativo della produzione culturale nazionale, indagando le più diverse tematiche ispirate dal terreno d'incontro del Mediterraneo, e le tradizioni culturali e artistiche proprie delle diverse "sponde", storicamente interagenti.

I. ATTIVITÀ

I.1 ATTIVITÀ DI PROMOZIONE CULTURALE

L'Ufficio II della Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale si occupa della promozione della cultura italiana all'estero, seguendo l'attività culturale delle Ambasciate e dei Consolati, e assicurando la gestione amministrativa e finanziaria degli Istituti Italiani di Cultura (IIC).

L'ufficio opera concretamente:

1. assicurando il **sostegno finanziario** alla rete degli IIC e ad Ambasciate e Consolati. Più in particolare:
 - A. l'attribuzione della dotazione finanziaria annuale agli Istituti Italiani di Cultura mediante la ripartizione dei fondi disponibili sul capitolo 2761 "Assegni agli Istituti Italiani di Cultura all'estero" sulla base delle richieste presentate dagli Istituti stessi nel bilancio di previsione. Lo stanziamento del capitolo 2761 per l'anno 2006 e' stato pari ad € 17.642.251¹
 - B. gestendo altresì la dotazione delle rappresentanze diplomatiche e consolari per manifestazioni culturali attraverso il capitolo 2493, che dispone per il 2006 di una dotazione iniziale di € 1.542.295².
 - C. finanziando i medesimi per l'acquisto di attrezzature e di beni di natura informatica, a valere sul cap. 7951 (*Spese per l'acquisto di attrezzature e apparecchiature per le istituzioni scolastiche e culturali all'estero*), che per il 2006, limitatamente alla quota parte dell'Ufficio, dispone di € 235.591. Il capitolo è condiviso con l'Ufficio IV, competente per le istituzioni scolastiche.
2. curando la **gestione del personale degli Istituti Italiani di Cultura**, specificamente curando:

¹ Successive integrazioni per variazioni compensative per Euro 2 milioni hanno consentito di attribuire alla rete degli Istituti Italiani di Cultura risorse per Euro 19.242.251.

² Totale a seguito di successive integrazioni per variazioni compensative Euro 2.211.215,65.

- A. la nomina dei Direttori ai sensi dell'art. 14 della legge n. 401 del 22 dicembre 1990;
- B. il contenzioso relativo ai Direttori;
- C. la gestione del personale *ex art.14 comma 6 della legge n. 401 del 22 dicembre 1990, amministrando la tenuta dei fascicoli individuali*;
- D. la nomina degli Esperti ai sensi dell'art. 16 comma 1 della legge n. 401 del 22 dicembre 1990;
- E. il contenzioso relativo agli Esperti;
- F. la gestione del personale *ex art.16 comma 1 della legge n. 401 del 22 dicembre 1990, amministrando la tenuta dei fascicoli individuali*;
- G. la definizione della rete degli IIC e degli organici con relativa pianta organica.

3. promuovendo la progressiva omogeneizzazione delle **procedure** e degli **strumenti informatici** adottati dagli Istituti di Cultura, sia sul piano della gestione amministrativo-contabile, al fine di semplificarla e di liberare risorse umane, sia sul piano della comunicazione via internet, al fine di offrire un'immagine armonizzata all'utenza. In particolare:

- A. verificando a livello centrale la corretta applicazione del programma di gestione delle biblioteche degli istituti (Bibliowin), attualmente a pieno regime e adottato da tutti gli Istituti della rete;
- B. sperimentando il programma per la gestione inventariale dei beni immobili e mobili di prima e seconda categoria, che presto consentirà la raccolta dei dati telematici presso il Ministero, risparmiando così la produzione e spedizione di volumi ingenti di carta;
- C. mettendo a punto le funzionalità del programma specifico per la tenuta della contabilità (Registra), già adottato da alcuni istituti, che consentirà di inoltrare per via telematica i dati in formato standard all'amministrazione centrale;
- D. assistendo gli Istituti nella fase di prima implementazione di un loro sito internet plurilingue che replica un sito pilota sperimentato con successo a conclusione di una lunga e laboriosa fase progettuale;

4. supportando Istituti di Cultura, Ambasciate e Consolati per quel che concerne l'attività culturale, **fornendo pareri e formulando proposte** per la concreta organizzazione degli eventi.

L'ufficio è diviso *ratione materiae* in 5 settori:

- 1) Musica
- 2) Teatro e danza
- 3) Arte antica e moderna - archeologia
- 4) Arte contemporanea, design, moda
- 5) Cinema

I diversi settori cooperano alla definizione degli eventi culturali di Ambasciate e Consolati, e forniscono consulenza e supporto alla definizione dei programmi culturali degli Istituti Italiani di Cultura.

Per quanto riguarda i settori prioritari delle attività realizzate nella seconda metà del 2006 e nella prima metà del 2007 in campo artistico e culturale si elencano qui di seguito alcune delle principali iniziative realizzate.

L'arte **antica e moderna** è stata rappresentata all'estero da importanti esposizioni, che hanno avuto ad oggetto, in particolare, le arti decorative e la grande tradizione pittorica italiana.

Il settore **dell'arte contemporanea** ha continuato a rappresentare uno degli aspetti più significativi della promozione della cultura italiana all'estero.

Sono state promosse **una serie di grandi mostre** con una programmazione che ha coinvolto oltre **50 sedi** praticamente in tutto il mondo interessando più della metà della rete dei nostri Istituti di Cultura.

In Europa centrale è stata presentata **“Italian Abstraction 1910-1960”** (Burri, Vedova, Rotella, etc) che getta un ponte tra il movimento futurista e l'idea dell'astrazione tipicamente italiana fino ad agganciarsi ai moderni movimenti artistici italiani.

Nel Mediterraneo ha iniziato il suo viaggio la mostra **“Mythos: miti e archetipi nel mare della conoscenza”** incentrata sulla rivisitazione dell'antica mitologia classica dall'inizio del '900 fino al 2006 (Savinio, Sartorio, De Chirico fino alla trans avanguardia e alla nuova figurazione).

In Nord America hanno circolato mostre su Fontana: **“At the roots of spatialism”** e **“Achille Perilli: works on paper”** incentrate sul cambio di “alfabetizzazione” dell'arte italiana negli anni 1930-1950, che è alla base della moderna interpretazione dei codici artistici.

In Sud America è stata presentata la mostra **“Via Crucis 1947”** di Lucio Fontana composta di tutte le formelle della via Crucis realizzate come sculture in ceramica.

Per quanto concerne la promozione dell'arte contemporanea ha preso forma una articolata **strategia globale** che tiene conto della necessità di utilizzare il prestigio ed il richiamo dei nostri artisti consacrati per promuovere i giovani emergenti, le cui opere sono presenti nelle mostre antologiche avviate alla circuitazione.

Il successo registrato con l'**apertura periodica al grande pubblico della Collezione Farnesina**, ospitata nella sede del Ministero degli Esteri, e la pubblicazione di un catalogo della collezione stessa hanno dato ulteriore impulso alla strategia di promozione.

Nel settore della **musica, del teatro e della danza** particolare menzione meritano le iniziative promosse nel quadro dell' **“Anno dell'Italia in Cina”** e delle celebrazioni mozartiane:

“ Anno dell'Italia in Cina 2006”

MUSICA

- Concerto dell'Orchestra Internazionale d'Italia a Pechino
- Concerto della Banda dei Carabinieri a Pechino
- Concerto della Cappella della Pietà dei Turchini a Pechino
- Concerto di musica sacra dell'Ensemble vocale di Napoli
- Recital del Maestro Maurizio Pollini
- Concerto del Maestro Riccardo Muti
- Teatro Carlo Felice di Genova: Il Barbiere di Siviglia
- Teatro dell'Opera di Roma: Le Nozze di Figaro
- Concerto del Maestro Ennio Morricone
- Concerto del Celimontana Jazz Festival

Celebrazioni mozartiane:

Opera "Ulisse in Campania" prodotto dall'Associazione Donne in Musica a Vienna

- Concerto dei Solisti Veneti a Mosca
- Concerto di Riccardo Muti "Le vie dell'amicizia" a Rabat
- Concerti di Uto Ughi a Rabat e Tunisi
- Concerto di Natale con Enrico Dindo a Gerusalemme e Betlemme
- Partecipazione ai concerti dell'European Union Youth Chamber Orchestra
- Concerto del Quartetto di Cremona ad Amman
- Concerto di musica Barocca dell'Ensemble Micrologus a Tallinn
- Concerti in Sudafrica della Fondazione Arena di Verona
- Concerto Jazz "Stefano Bollani Quintet" a Tunisi

Per la musica, è stata inoltre presentata la rassegna di Concerti "LATINA 2006" in Argentina, Cile, Brasile, Uruguay, Messico e Venezuela, in collaborazione con il Comitato Italiano Nazionale Musica – CIDIM (maggio-ottobre). Numerosi altri concerti con formazioni minori sono stati organizzati nel corso dell'anno - musica jazz, musica popolare, musica leggera, musica sinfonica, musica antica, musica lirica – anche in collaborazione con gli Istituti Italiani di Cultura.

TEATRO

- Spettacolo di marionette "Aida" a Pechino della Compagnia Carlo Ciolla e Figli
- Spettacolo "Valse" a Pechino del Teatro Tascabile di Bergamo
- Spettacoli di Danza a Pechino e Canton della Associazione Culturale Kataklo
- Spettacoli "Maria Callas - La voix des choses" presentato dalla Compagnia di Micha Van Hoecke a Pechino, Dalian e Shenyang

Il Settore Teatro e Danza ha proposto inoltre il Balletto della compagnia Francesca Selva a Jerevan (Armenia) e collaborato all'organizzazione di iniziative promosse e realizzate con il sostegno degli Istituti di Cultura.

Si indicano le principali **rassegne cinematografiche**, costituite da pellicole sottotitolate in lingua francese, inglese, spagnolo, proposte in collaborazione con Cinecittà Holding:

Rassegna Paolo PASOLINI, presentata a Città del Messico in febbraio e marzo.
Rassegna Federico FELLINI, presentata a Istanbul in marzo.
Rassegna Gianni AMELIO, presentata a Tel Aviv in marzo.
Rassegna Paolo VIRZI', presentata a Beirut in aprile.
Rassegna Paolo e Vittorio TAVIANI, presentata a Lubiana in maggio.
Rassegna Bernardo BERTOLUCCI, presentata a Hong Kong in luglio.
Rassegna Massimo TROISI, circuitata da agosto a ottobre nelle seguenti sedi :
Buenos Aires, Santiago, Montevideo.
Rassegna Federico FELLINI, circuitata da agosto a ottobre nelle seguenti sedi:
Forth Worth, Houston.
Rassegna Roberto FAENZA, presentata a Jakarta in agosto e settembre.
Rassegna Luchino VISCONTI, presentata a Kiev in ottobre.
Rassegna Anna MAGNANI, presentata a Los Angeles in novembre.
Rassegna Ettore SCOLA, presentata a Beirut in novembre.
Rassegna Pupi AVATI, circuitata da novembre a dicembre nelle seguenti sedi:
Oslo, Reykjavik.
Rassegna Federico FELLINI, presentata a Tel Aviv in novembre e dicembre.
Rassegna Marco BELLOCCHIO, presentata a Lubiana in novembre.
Rassegna Paolo VIRZI', presentata a La Paz in dicembre.
Rassegna Marco FERRERI, presentata a Londra in dicembre.

I seguenti Paesi hanno partecipato, in collaborazione con Filmitalia, a Festival Internazionali e del Cinema Europeo o Italiano, proponendo film della più recente produzione cinematografica italiana:

Francia, Regno Unito, Colombia, India, Cile, Perù, Ecuador, Canada, Libano, Slovenia, Georgia, Uruguay, Panama, Armenia, Israele, Ucraina, Norvegia, Islanda, Gabon, Zambia, Zimbabwe, Kuwait, Turchia, Egitto, Myanmar, Corea, Croazia, Guatemala, Vietnam.

Si segnala, infine, la rassegna 'Arcobaleno Italiano nel Mondo', a cura dell'Istituto Internazionale per il Cinema e l'Audiovisivo dei Paesi Latini, promossa dalla Direzione Generale per la Promozione e Cooperazione Culturale del Ministero degli Affari Esteri, che è stata presentata a marzo ed è circuitata per le seguenti sedi: Mar del Plata, Montevideo, Guatemala, Rio de Janeiro, Santiago, Lima, Città del Messico, Caracas.

I. 2 DIFFUSIONE DELLA LINGUA

La diffusione della lingua italiana all'estero costituisce uno degli obiettivi principali dell'azione in ambito culturale del Ministero degli Esteri.

La Direzione per la Promozione e Cooperazione Culturale svolge i suoi interventi attraverso una rete di strumenti costituita dai 90 Istituti Italiani di Cultura, dalle scuole italiane e sezioni bilingui (per un totale di 283 istituzioni), dai 277 lettori di ruolo e da oltre 140 lettori locali assunti da Università straniere con contributi del MAE. Tale rete copre complessivamente circa 160.000 studenti di italiano.

Occorre inoltre considerare i 500.000 giovani di origine italiana che frequentano i corsi di lingua e cultura italiana per gli italiani all'estero (gestiti dalla Direzione Generale per gli Italiani all'Estero e le Politiche Migratorie) spesso integrati nei programmi scolastici locali e pertanto fruibili da un'utenza straniera. Di particolare rilievo per la diffusione dell'italiano è anche l'attività dei Comitati Dante Alighieri all'estero, seguiti da oltre 116.000 studenti.

Da qualche anno, inoltre, l'Ufficio I della DGPC organizza la "Settimana della Lingua Italiana nel Mondo", giunta nel 2006 alla sesta edizione, che costituisce ormai l'evento di punta della promozione della lingua italiana all'estero. Un appuntamento consolidato, con cui si intende di anno in anno puntare i riflettori sull'apprendimento e lo studio dell'italiano per raggiungere e stimolare nuovi pubblici.

DESCRIZIONE ANALITICA DELLE ATTIVITA'

Rete dei Lettorati di Italiano presso Università straniere

I lettori d'italiano di ruolo inviati in servizio presso università straniere hanno raggiunto nell'anno accademico 2006-2007 il numero di 277 con 55 incarichi extra-accademici, ma sono rimasti "congelati" ovvero non effettivamente coperti da personale, per limiti di bilancio, n. 14 posti. La seguente tabella riporta i dati, aggregati per aree geografiche, relativi all'istituzione dei lettorati negli ultimi 10 anni accademici, oltre quello in corso (2006/2007).

AREE GEOGRAFICHE	1996-1997	1997-1998	1998-1999	1999-2000	2000-2001	2001-2002	2002-2003	2003-2004	2004-2005	2005-2006	2006-2007
AFRICA SUB-SAHARIANA	2	4	5	8	8	8	8	9	8	7	7
AMERICHE	21	33	39	49	49	47	47	48	48	47	47
ASIA, OCEANI A, PACIFICO E ANTARTIDE	17	21	24	29	32	31	32	32	32	33	33
EUROPA	124	132	131	140	149	155	160	161	160	163	164
MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE	11	14	17	17	19	25	25	26	26	26	26
TOTALE	175	204	243	243	257	266	272	276	276	276	277

Inoltre, si è intervenuti con i seguenti strumenti:

Erogazione di contributi ad istituzioni scolastiche ed universitarie straniere per la creazione ed il funzionamento di cattedre di lingua italiana o per il conferimento di borse di studio e viaggi di perfezionamento a chi abbia frequentato con profitto corsi di lingua e cultura italiana

Per quanto concerne la quota di stanziamento finalizzata all'insegnamento della lingua italiana nelle istituzioni universitarie, essa nel 2006 è stata pari ad € 1.338.600, con un incremento del 9,9% circa rispetto all'anno precedente. Tali risorse contribuiranno nel corrente anno accademico alla creazione e al funzionamento di 138 cattedre di lingua italiana in 60 Paesi, così distribuite:

EUROPA	Albania, Armenia, Azerbaijan, Belgio, Bosnia, Bulgaria, Croazia, Finlandia, Germania, Gran Bretagna, Islanda, Kazakhstan, Lituania, Norvegia, Portogallo, Repubblica Ceca, Russia, Montenegro, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Svizzera, Tajikistan, Turchia, Ucraina, Ungheria, Uzbekistan.
AFRICA SUBSAHARIANA	Angola, Costa d'Avorio, Etiopia, Ghana, Sudafrica.
AMERICHE	Argentina, Brasile, Canada, Cile, Colombia, Ecuador, Guatemala, Messico, Paraguay, Perù, Stati Uniti.
ASIA E OCEANIA	Afghanistan, Cina, Corea del Sud, Giappone, India, Indonesia, Mongolia, Nuova Zelanda, Pakistan, Thailandia, Vietnam.
MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE	Algeria, Emirati Arabi, Israele, Tunisia, Yemen.

Si è privilegiata in linea di principio la concessione di contributi finalizzati all'insegnamento dell'italiano presso Università prive di lettori di ruolo inviati dal MAE, con rilievo ai Paesi dell'Africa Sub sahariana e dell'Asia.

- **Il sostegno alle attività di formazione ed aggiornamento degli insegnanti di lingua italiana all'estero si è esplicato essenzialmente sotto forma di contributi a corsi specifici organizzati nei Paesi stranieri a cura di enti ed associazioni locali:** La dotazione di € 240.600 ha consentito la riqualificazione di personale utilizzato all'estero nell'insegnamento della lingua e cultura italiana grazie a n. 42 contributi destinati ai seguenti Paesi:

EUROPA	Azerbaijan, Croazia, Finlandia, Francia, Germania, Paesi Bassi, Polonia, Romania, Serbia, Slovenia, Svezia, Turchia, Ucraina, Ungheria,	n. 22 corsi
---------------	---	--------------------

	Uzbekistan	
AFRICA SUB-SAHARIANA		
AMERICHE	Argentina, Brasile, Canada, Guatemala, Stati Uniti, Uruguay	n. 14 corsi
ASIA – OCEANIA	Cina, Giappone, Indonesia, Taiwan, Vietnam	n. 5 corsi
MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE	Marocco	n. 1 corso

L'importo erogato per le suddette iniziative, soprattutto in aree di nuova e accresciuta ricettività della lingua e cultura italiana, oltre che incentivare e migliorare la qualità dell'insegnamento, ha rappresentato una misura alternativa all'assegnazione di personale di ruolo dall'Italia.

- **Diffusione di materiale librario ed audiovisivo**

Per quanto concerne la fornitura di materiale per le biblioteche degli Istituti Italiani di Cultura e di libri e sussidi didattici per l'insegnamento della lingua italiana a scuole e università straniere (cap. 2491), si è provveduto a circa 170 forniture, per un totale di 560.000 EURO, al netto delle spese di spedizione che hanno assorbito 209.200 euro e alla sottoscrizione di 16 abbonamenti, per un totale di € 63.000, destinati agli Istituti Italiani di Cultura.

- Data la inadeguatezza dei fondi a disposizione sul capitolo, si è data priorità alle richieste provenienti dai lettori e dalle scuole, che sono state soddisfatte pressochè per intero, tenendo in speciale conto le esigenze delle scuole bilingui e l'attuazione di specifici progetti di inserimento dell'italiano nelle scuole pubbliche mentre minor riscontro si è potuto dare alle richieste degli IIC per le proprie biblioteche.

- **Organizzazione di manifestazioni artistiche e culturali nel settore della lingua italiana.**

È stato assicurato adeguato sostegno alla partecipazione dell'Italia alle Fiere Internazionali del libro di Belgrado e Pechino cui è stato assicurato un finanziamento complessivo di € 25.000.

Sono stati inoltre realizzati con il supporto finanziario del M.A.E. 35 eventi, tra convegni, tavole rotonde, cicli di conferenze, premi letterari, ecc., realizzati da Enti, Istituzioni ed Università in 15 Paesi, con l'apporto di insigni studiosi e ricercatori su tematiche inerenti la lingua, la cultura, la produzione editoriale italiana e l'insegnamento dell'italiano come seconda lingua.

A questi interventi vanno aggiunti i convegni realizzati all'estero nell'ambito della Settimana della lingua italiana con il contributo dell'Ufficio I (sono stati erogati finanziamenti per più di € 142.653,00).

- **Premi e contributi per la divulgazione del libro italiano e per la traduzione di opere letterarie e scientifiche**

Nel corso del 2006 sono stati assegnati 192 incentivi (158 contributi e 34 premi).

La selezione delle opere si è attenuta a criteri consolidati che favoriscono, oltre ai classici, anche la letteratura e la saggistica italiane contemporanee e i progetti mirati. Tra i classici incentivati si segnala la traduzione in sloveno della *Divina Commedia* di Dante Alighieri e il *Decameron* di Giovanni Boccaccio; in albanese *Le Città invisibili* di Italo Calvino; in arabo *Vita di un uomo* di Giuseppe Ungaretti, infine in portoghese *Antologia* di Giacomo Leopardi.

Fra le opere di autori contemporanei meritano menzione: la traduzione in greco di *Microcosmi* di Claudio Magris e *La mente colorata* di Pietro Citati; in lettone *Il doppio regno* di Paola Capriolo; in arabo *Viaggio a Parigi* di Ignazio Silone e *Se questo è un uomo* di Primo Levi; in georgiano *Poesie* di Eugenio Montale e in tamil *Ka* di Roberto Calasso.

Sono state anche incentivate opere di carattere scientifico, quali il *Corso di lingua italiana per studenti vietnamiti* di G. Costa, A. Maconi e T. Hong Hanh, tradotto in vietnamita e il *Dizionario d'architettura* di Eleonora Carrano, tradotto in francese.

Per gli incentivi alla traduzione sono stati impegnati nel 2006 529.200 euro.

- **VI Settimana della Lingua Italiana nel Mondo**

La VI Settimana della Lingua Italiana nel Mondo si è svolta dal 23 al 29 ottobre 2006 sul tema comune “*Il cibo e le feste nella lingua e nella cultura italiana*”. Si tratta di un evento di ampio respiro, che ha visto il coinvolgimento di numerosi attori istituzionali e non al fine di migliorare l’ampiezza e la qualità delle manifestazioni proposte. La collaborazione con il MiBAC ad esempio ha permesso di far circolare la mostra *Cibi e sapori dall’Italia antica*, un viaggio attraverso gli usi culinari e alimentari dei nostri antenati; l’Accademia della Crusca ha messo a disposizione della rete *Pane e Lingua d’Italia*, una riflessione sul rapporto tra il cibo e la lingua, mentre l’Accademia Italiana della Cucina ha realizzato la mostra *Menù Storici*, che presenta il menù inteso come silenzioso protagonista dell’evolversi della cultura, del linguaggio e della civiltà della tavola.

Da sottolineare la partecipazione di due testimonial d’eccezione, come l’attrice **Ornella Muti** e il noto chef **Don Alfonso Iaccarino**. Insieme hanno infatti interpretato il video di promozione della VI Settimana della Lingua Italiana nel Mondo, prodotto da RAI International, che è stato trasmesso a cornice di tutti gli eventi della “Settimana” nei vari Istituti di Cultura, Ambasciate e Consolati.

Come sempre gli Istituti di Cultura, le Ambasciate e i Consolati hanno risposto con entusiasmo a questa iniziativa arrivando a organizzare ben 1.300 eventi in 80 paesi, un aumento di circa il 30% rispetto all’anno precedente.

La vasta eco nella stampa italiana e internazionale che questo evento ha saputo catalizzare nel corso degli anni e l’importanza delle manifestazioni organizzate in tutto il mondo ha fatto sì che la “Settimana” sia non solo un momento di rilancio

dell'italiano, ma anche uno stimolo alla riflessione circa la potenzialità di diffusione della nostra lingua come componente dell'immagine dell'Italia all'estero.

I.3 SCUOLE ITALIANE ALL'ESTERO

- Il sistema scolastico italiano all'estero comprende le tre seguenti tipologie:
 - a) Iniziative dello Stato italiano
 - Istituti scolastici statali;
 - corsi di lingua e cultura italiana, inseriti o integrati nelle scuole locali.
 - b) Iniziative di privati – anche quelle più recenti, favorite da espatriati temporanei:
 - Istituti scolastici paritari;
 - scuole legalmente riconosciute, scuole con presa d'atto;
 - corsi di lingua e cultura italiana istituiti da comitati locali.
 - c) Iniziative nel quadro dei rapporti internazionali:
 - scuole o sezioni bilingui istituite attraverso specifiche intese bilaterali;
 - sezioni italiane nelle scuole straniere a carattere internazionale;
 - sezioni italiane delle Scuole Europee, costituite sulla base di una apposita convenzione intergovernativa sottoscritta dai Paesi membri dell'UE.

Il Ministero degli Affari Esteri finanzia le istituzioni scolastiche statali, ma sostiene anche le istituzioni scolastiche non statali e le sezioni italiane presso scuole straniere, attraverso l'opera di coordinamento di dirigenti scolastici presenti nelle rispettive circoscrizioni consolari nonché con l'invio di personale di ruolo o con l'erogazione di contributi finanziari, nonché mediante programmi di formazione dei docenti locali. Presso le Scuole Europee vengono inviati docenti di ruolo il cui onere è a carico delle scuole medesime, fatta salva l'erogazione dello stipendio cosiddetto “metropolitano” effettuata dal Ministero della Pubblica Istruzione.

L'attuale rete scolastica è composta da 177 scuole italiane e 112 sezioni italiane presso scuole straniere (bilingui o a carattere internazionale) e presso le scuole europee, per un totale di 289 istituzioni. Al loro interno (scuole di diritto italiano e di diritto non italiano) hanno operato 454 unità di personale ruolo (di cui 10 dirigenti scolastici presso gli istituti statali, 434 docenti, 10 non docenti). Inoltre, presso le nostre Rappresentanze all'estero sono state assegnati ancora 75 dirigenti scolastici competenti per tutte le istituzioni e iniziative scolastiche dell'area. Complessivamente sono dunque state utilizzate 529 unità a carico del Ministero degli Affari Esteri. Vanno invece considerate a parte le Scuole Europee, dove hanno operato infine 108 docenti di ruolo.

Le scuole italiane in senso stretto (statali, paritarie e legalmente riconosciute) rilasciano titoli di studio in tutto analoghi a quelli interni; mentre la maggior parte delle istituzioni scolastiche straniere “bilingui” rilascia titoli di studio

finali riconosciuti, mediante accordi o intese tecniche specifiche, sia in Italia che nei Paesi di appartenenza.

Alla rete delle istituzioni scolastiche italiane all'estero si deve aggiungere quella dei corsi di lingua e cultura italiana per i figli dei connazionali concentrati prevalentemente in area europea, con 385 unità di personale di ruolo addette ai corsi di lingua e cultura (legge 153/71) a cui si aggiungono i docenti assunti in loco dai Comitati Gestori. Tale rete complessiva comporta, inclusi i lettori, la gestione di oltre 1500 unità di personale (di ruolo, supplente e contrattista). Riguardo alle complesse procedure di gestione del contingente del personale scolastico a tempo indeterminato in servizio all'estero va ricordato come si sia riusciti, nonostante i fondi siano stati resi disponibili solo ad ottobre, ad organizzare ed a far svolgere le prove di accertamento della conoscenza linguistica che l'Amministrazione non era riuscita ad organizzare nei precedenti due anni, a cui hanno presentato domanda più di 30.000 candidati, e che sono durate dal 15 al 22 dicembre 2006.

L'utenza è di oltre 32.000 alunni di scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo e di secondo grado. Si è assistito anche nel 2006 ad un incremento nel numero di studenti stranieri nelle istituzioni scolastiche italiane e nelle sezioni italiane presso scuole straniere bilingui, raggiungendo una percentuale di oltre l'80% del totale delle presenze. Il sostegno finanziario agli istituti scolastici stranieri, così come agli istituti scolastici italiani non statali, attraverso l'erogazione di contributi per l'assunzione diretta di docenti è divenuto un settore prioritario d'intervento, poiché consente di ampliare le iniziative con strumenti alternativi e meno onerosi dell'invio di personale di ruolo. Inoltre tale soluzione rappresenta uno strumento flessibile e di pronta rispondenza alle diversificate esigenze delle sedi, che necessita peraltro di attento monitoraggio e di strumenti di supporto per un'adeguata formazione del personale anche attraverso contributi per l'aggiornamento, la formazione a distanza e simili, affinché sia garantita la qualità del servizio.

- Attualmente, gli Istituti scolastici italiani all'estero interagiscono con le altre istituzioni, agenzie culturali e imprese italiane e straniere, attivando una rete di rapporti costruttivi e di sinergie idonee a sviluppare negli studenti conoscenze, competenze e opportunità anche al di fuori dei rispettivi paesi. Con l'attribuzione dell'autonomia e della parità scolastica alle scuole italiane si è accentuato il loro carattere bilingue e biculturale e quindi di diffusione della cultura italiana all'estero. E' inoltre proseguita l'incentivazione della qualità del servizio scolastico mediante contributi statali diretti e finalizzati a particolari e significative progettualità. La nomina di dirigenti scolastici presso le Rappresentanze diplomatiche e gli Uffici consolari assicura la necessaria opera di coordinamento, consulenza tecnica e monitoraggio.

Nel 2006 si è svolta l'attività di verifica dei requisiti per il riconoscimento della parità scolastica alle scuole private all'estero già legalmente riconosciute, così come è continuato il monitoraggio necessario a rendere concreta l'autonomia didattica fin qui attribuita alle scuole statali all'estero. Gran parte

dell'attenzione è stata dedicata a incoraggiare e indirizzare la politica scolastica italiana all'estero. I nostri Istituti scolastici, monitorati e valorizzati con l'attribuzione di autonomia didattica e parità riferite alla qualità dell'offerta formativa che propongono, sono nelle condizioni di potersi affiancare alle altre specificità della presenza italiana all'estero, e di promuovere azioni di partenariato su cui far confluire risorse finanziarie da più parti interessate. A tali progetti sono state attribuite in via prioritaria le risorse di bilancio MAE afferenti i capitoli 2567-2568 – 2619, fornendo inoltre opportune indicazioni alle sedi per chiarire che i contributi non sono erogati per consentire la sopravvivenza degli Istituti scolastici stessi e per colmare i loro disavanzi di cassa, ma sono finalizzati al perseguimento della valorizzazione della cultura italiana e a sostenere il “Sistema Italia”. E' stato inoltre attivato – pur con esigue risorse ed in collaborazione con il Ministero della Pubblica Istruzione – un percorso on line di formazione continua dedicato al personale docente, compreso quello assunto localmente presso le scuole italiane all'estero.

- Si è provveduto nel 2006 all'erogazione di contributi per l'attivazione e il mantenimento di cattedre di italiano presso le scuole straniere (284) nonché per borse di studio a studenti meritevoli (49) e per viaggi di studio in Italia (13). In tal modo è stato sostenuto il funzionamento delle cattedre di lingua e cultura italiana nelle sezioni bilingui nonché presso quelle scuole dove l'italiano è insegnato solo come lingua straniera, prevalentemente nell'Europa centro-orientale e balcanica (Albania, Bosnia, Croazia, Georgia, Lettonia, Lituania, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Romania, Russia, Serbia, Montenegro, Ucraina, Ungheria) nonché in Austria, Francia, Germania, Islanda e Turchia, in Africa (Algeria), in alcuni Paesi dell'America (Canada, Cile, Guatemala, Perù, Stati Uniti) ed in Asia (Cina, India e Libano). In materia di sostegno ai corsi di formazione per docenti stranieri di italiano, i contributi sono stati assegnati con particolare riferimento alle iniziative bilingui e di diffusione della lingua italiana nelle scuole straniere in area europea (Albania, Austria, Bosnia, Bulgaria, Cipro, Croazia, Federazione Russa, Francia, Germania, Grecia, Montenegro, Portogallo, Regno Unito, Romania Slovenia, Spagna, Turchia e Ucraina). Alcune iniziative di aggiornamento sono state peraltro intraprese a favore del personale docente in America (Cile, Messico, Perù, Stati Uniti e Venezuela), in Asia (Iran e Libano) e in Africa (Tunisia). Le risorse complessivamente allocate sono ammontate nel 2006 a circa € 1.600.000: 125 le unità di personale docente o dirigente impiegate presso tali scuole.

Nel 2006, tuttavia, la necessità di sostenere finanziariamente la Sezione italiana della “Scuola Europea” di Francoforte ha continuato ad assorbire molte delle risorse disponibili. Dove le disponibilità di bilancio non fossero rafforzate in avvenire potrebbero determinarsi serie difficoltà in un settore vitale per la promozione stessa della lingua e cultura italiana. Stante la non ottimale dotazione di risorse finanziarie per il 2006, si è cercato di far convergere il massimo impegno là dove si potevano intravedere sbocchi maggiormente

positivi, e dunque in particolar modo nell'area balcanica. Qui non era infatti difficile constatare le enormi potenzialità della nostra presenza culturale nell'area, per la quale un ruolo prezioso svolge proprio il bilinguismo, utile a favorire veri e propri circuiti virtuosi. Da tale punto di vista i risultati più concreti si sono prodotti in Bulgaria, dove si è molto rafforzato il quadro esistente, essendosi venuti ad aggiungere altre tre importanti scuole al liceo di Gorna Banja (classificato fra i beni culturali della Bulgaria). Buone prospettive si sono aperte anche per la Croazia, in particolare a Zagabria, dove la tradizione degli studi italianisti è assai rilevante. Naturalmente si è fatto il possibile per fornire risposte e segnali immediati, cercando di utilizzare al meglio le risorse. Si è perciò favorito, nell'area, l'invio di insegnanti del contingente, l'assegnazione di contributi sul cap. 2620, o anche su altri capitoli, quando possibile per progetti della cosiddetta "offerta formativa".

Un significativo sostegno si è ancora assicurato – per l'Albania – al progetto Illiria, di cui si prevede ratifica parlamentare per il 2007 o per gli inizi del 2008 (e consistente non solo nel funzionamento di scuole bilingui ma anche in una diffusa presenza dell'italiano in moltissime scuole albanesi). Nel contempo, si è cercato di favorire i controlli, anche attraverso l'invio di ispezioni di tecnici sia di questo Ministero che del MPI.

Il risultato forse più interessante è comunque apparso quello relativo alla firma di un Protocollo per il funzionamento di una sezione bilingue tedesco-italiana in un'area per noi importante, quella del Baden-Württemberg. Tale sezione è stata avviata a Stoccarda, presso il più antico e prestigioso liceo cittadino (Koënegin Katharina Stift).

Una positiva evoluzione riguarda le migliorate condizioni della mobilità studentesca tra Italia e Confederazione Elvetica, a séguito di uno scambio di lettere dell'autunno 2006, in base al quale cittadini elvetici e italiani possono presentarsi a sostenere esami di "maturità" presso i rispettivi Paesi, senza restrizioni. Questo accordo in particolare migliora i rapporti con il Canton Ticino. In materia di intese e accordi per il settore dell'istruzione va in primo luogo segnalata l'importante conclusione della intesa con il governo elvetico per il funzionamento del Liceo Artistico di Zurigo, dove da anni sono allocate da parte italiane risorse umane (docenti di ruolo) e finanziarie. Una intesa locale è stata inoltre sottoscritta, sempre in Svizzera, per il miglior funzionamento di una nostra scuola paritaria a Losanna.

Numerosi poi gli interventi effettuati comunque a sostegno della lingua e cultura italiana attraverso le scuole in Paesi extra-europei. Una particolare collaborazione è stata ricercata e favorita anche in Nord Africa, e in particolare al Cairo, dove nell'autunno del 2006 è stato firmato un Memorandum di intesa in materia di istruzione professionale e di formazione a distanza.

- Riguardo alla situazione nelle "Scuole Europee" (organismo intergovernativo di servizio alla UE, cui l'Italia aderisce), si precisa che si è avviato un percorso di revisione della intesa esistente per la sezione italiana inserita presso la Scuola Europea di Francoforte, allo scopo di renderla meno onerosa, sebbene

si siano avvertite a riguardo forti resistenze. Nel settore, peraltro, si è riusciti ad ottenere (aprile 2006) il funzionamento di una terza sezione italiana presso le Scuole europee di Bruxelles, oltre che a fare ulteriori passi in avanti per il riconoscimento della Scuola di Parma dell'Europa (a servizio dell'EFSA) quale Scuola associata al sistema delle Scuole europee. Strenua è stata la difesa dell'uso della lingua italiana all'interno degli organi di governo delle Scuole europee, che si era tentato di abolire nel gennaio 2006.

- Complessivamente le risorse finanziarie impiegate per il personale delle scuole, dei corsi e dei lettorati assorbono oltre la metà dei fondi disponibili presso la DGPCC. La maggior parte di questi viene tuttavia impegnata per l'erogazione di indennità di sede o di retribuzioni del personale – di ruolo e non. Ciò che residua si rivela tuttavia insufficiente a rispondere adeguatamente alla richiesta di lingua e cultura italiana proveniente dall'estero. Ciò ha indotto in questi ultimi anni l'Amministrazione ad avviare una politica di razionalizzazione e di redistribuzione delle risorse per investirle dove appare migliore il rapporto costi/benefici, permettendo in tal modo il mantenimento della rete delle scuole e dei corsi e un incremento di quella dei lettorati e degli istituti bilingui. Un potenziamento significativo e sistematico dei nostri interventi potrebbe essere attuato solo qualora venissero incrementate le risorse.

I.4 COOPERAZIONE INTERUNIVERSITARIA

E' proseguita nel 2006 l'azione volta a favorire la crescita del processo di internazionalizzazione del sistema universitario nazionale, d'intesa con il Ministero dell'Università e della Ricerca (MUR) e con la Conferenza dei Rettori delle Università italiane (CRUI), attraverso un costante monitoraggio degli accordi di cooperazione stipulati direttamente tra le Università italiane e quelle straniere, anche al fine di individuare particolari progetti di collaborazione più rilevanti da supportare. In sinergia con le politiche del MUR e della CRUI, sono state inoltre seguite con particolare attenzione forme di cooperazione universitaria internazionale, che si collocano nello spirito delle Dichiarazioni firmate dai Ministri dell'Istruzione Superiori europei (Dichiarazioni della Sorbona nel 1998 e di Bologna nel 1999) verso l'armonizzazione dei sistemi d'istruzione superiore in Europa.

Si segnalano alcune delle iniziative sostenute nel corso del 2006 :

- Cooperazione con la Francia

Per quanto riguarda la Francia, si è continuato a seguire le varie attività connesse all'esecuzione dell'Accordo tra Francia ed Italia, siglato il 6 ottobre 1998 e ratificato

dal Parlamento italiano con Legge del maggio 2000, per il funzionamento dell'Università Italo-francese, attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio Scientifico.

- Cooperazione con la Cina

Si è partecipato, con contributi per la parte di competenza, alle riunioni del Coordinamento del Comitato governativo Italia-Cina e al Tavolo di Coordinamento Cina-Progetto Marco Polo composto da Confindustria, Crui, MUR, MAE, Ministero degli Interni e Conferenza dei Collegi universitari legalmente riconosciuti (CEUR).

- Programmi comunitari

E' stato costituito un Tavolo di coordinamento per il sostegno alla mobilità studentesca nell'ambito dei programmi comunitari, con la partecipazione di rappresentanti delle Amministrazioni ed Istituzioni competenti.

Sono state inviate istruzioni alle Rappresentanze diplomatico-consolari per agevolare per quanto possibile le procedure relative alla concessione dei visti per gli studenti Erasmus Mundus.

- Cooperazione con i Paesi del Golfo

Nel novembre 2006 si è tenuta una prima riunione con il MUR, la CRUI e numerose importanti Università italiane sul progetto di cooperazione interuniversitaria con Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Kuwait, Oman, Qatar e Yemen. E' stata annunciata l'apertura di un tavolo di concertazione interistituzionale per l'area del Golfo da tenersi nei primi mesi del 2007.

I.5 COOPERAZIONE SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

La cooperazione internazionale nei campi della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica nel corso del 2005 è divenuta, dopo il grande rilancio del 2002-2003, componente fondamentale della politica estera italiana. Seguendo i progetti del Governo per la riforma del settore della ricerca scientifica e tecnologica (S&T), i quali mirano ad assegnare un ruolo significativo ai rapporti internazionali in tale materia, la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale ha portato a compimento importanti iniziative avviate negli anni precedenti e volte ad una sempre maggiore internazionalizzazione della ricerca italiana, ossia all'approfondimento dei rapporti di cooperazione internazionale del nostro sistema scientifico nazionale.

Alla base dell'azione della Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale rimane la ferma consapevolezza che non ci possa essere sviluppo economico senza innovazione ed innovazione senza ricerca scientifica. Di qui un sempre più convinto ed attento utilizzo di risorse in questo settore, quale investimento per la crescita del paese, soprattutto nei settori più innovativi e con ricadute positive

in termini economici e commerciali. Nel corso dell'anno si è continuato a privilegiare la cooperazione con Paesi avanzati, in particolare nei settori della ricerca nazionale che risultano da rafforzare. Ciò con lo scopo di contribuire a far avanzare tali settori, a tutto beneficio della competitività di lungo periodo dell'economia del Paese.

L'azione della Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale nel promuovere la scienza e la tecnologia italiana all'estero ha continuato ad ispirarsi, nel 2006, al documento di *“strategia di internazionalizzazione della ricerca S&T italiana”*, adottato in seno alla II Conferenza degli Addetti Scientifici italiani alla fine del 2002, in particolare per quanto concerne i settori da rafforzare (quelli ovvero nei quali l'Italia deve recuperare rispetto ai maggiori *partners* internazionali) e i settori di riconosciuta “eccellenza”.

La Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale ha dunque determinato i settori prioritari di cooperazione in ambito bilaterale ed ha anche redatto una versione sintetica del documento, che è divenuto la base per il capitolo dedicato alla cooperazione internazionale del Programma Nazionale della Ricerca predisposto da parte del competente Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca. Grazie a questa azione, il Ministero degli Affari Esteri ha quindi confermato la propria vocazione ad esercitare un ruolo di “capofila” nella definizione degli obiettivi strategici del Governo in materia di cooperazione bilaterale S&T.

Nella propria azione per venire incontro alle esigenze di internazionalizzazione di tutti i protagonisti della ricerca in Italia, la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale ha inoltre rafforzato alcuni strumenti che saranno esaminati in dettaglio nella sezione II della Relazione:

- la rete degli Addetti Scientifici
- i Programmi Esecutivi bilaterali
- i finanziamenti a progetti scientifici previsti dai Programmi Esecutivi bilaterali

La Direzione Generale sta inoltre portando avanti alcune iniziative specifiche:

Rete Informativa Scienza e Tecnologia (RISeT)

Sulla scorta di quanto già fatto in altri Paesi, la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale ha realizzato il Progetto RISeT per la trasmissione telematica di informazioni di elevato interesse su scoperte, innovazioni ed opportunità di collaborazione che gli Addetti Scientifici raccolgono nei diversi Paesi. Con il Sistema RISeT le notizie raccolte giungono per via informatica quasi in tempo reale all'utente finale con una serie di semplici operazioni intermedie guidate. Questa diffusione tempestiva può quindi contribuire alla competitività del nostro sistema di ricerca e della nostra industria *high-tech*. Tale Progetto, lanciato nel 2001 e divenuto pienamente operativo nel 2003, ha già prodotto alcune collaborazioni internazionali e registra un continuo incremento del numero di utenti.

Banca dati dei ricercatori italiani all'estero (DAVINCI).

Al fine di disporre di un quadro aggiornato della presenza scientifica e tecnologica italiana all'estero, la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale già dal 2001 ha ideato, in collaborazione con il MIUR, un apposito

progetto, denominato DAVINCI, per la costruzione di una banca dati dei ricercatori italiani all'estero. Il progetto è stato ulteriormente elaborato nel corso degli anni successivi, con l'obiettivo di:

- conoscere le dimensioni di questa vasta area di nostri connazionali, che costituiscono una punta di eccellenza della nostra presenza all'estero
- favorire la cooperazione fra le Università italiane e i ricercatori all'estero e/o i Centri dove operano
- stabilire un canale di dialogo con i ricercatori
- diffondere all'estero i bollettini informativi degli Enti di ricerca italiani
- far conoscere alla comunità dei ricercatori all'estero eventuali iniziative loro dedicate realizzate in Italia
- costituire un foro di dialogo fra ricercatori all'estero e fra di essi e i colleghi rimasti in Italia.

Inoltre, attraverso la banca dati, la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale, informa i ricercatori iscritti circa opportunità di borse di studio e bandi pubblicati sia in Italia che all'estero, segnalati dagli Addetti Scientifici e dagli enti di ricerca italiani.

I.6 VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE.

L'alta competenza italiana – unanimemente riconosciuta a livello internazionale – nel settore della ricerca archeologica e del recupero, restauro e valorizzazione del patrimonio culturale mondiale, ha dato ulteriore stimolo per ampliare gli interventi di questo tipo all'estero sul piano dell'entità e dell'importanza dei singoli progetti. Per questo motivo la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale ha proseguito nel 2006 le attività di sostegno, anche finanziario, a favore delle attività archeologiche di ricerca, scavo, restauro e conservazione, oltre che di ricerca etnologica e antropologica.

Nel momento in cui è forte la convinzione che il recupero dell'identità culturale costituisce elemento necessario di ogni processo di pace durevole e sostenibile, l'eccellenza internazionalmente riconosciuta all'Italia nel settore del recupero del patrimonio culturale diviene chiave fondamentale nel ruolo e nel contributo del nostro Paese ai processi politici di stabilizzazione di aree di crisi.

Si può quindi affermare che oggi le missioni archeologiche di scavo e di ricerca antropologica ed etnologica costituiscono un prezioso strumento della politica estera italiana, consentendo di intensificare le relazioni tra l'Italia e gli Stati interessati.

Le iniziative hanno interessato particolarmente il Bacino del Mediterraneo, ma si sono estese anche ai Paesi dell'Europa Orientale, dell'Asia, dell'Africa subsahariana e dell'America Meridionale, mentre i campi di ricerca hanno spaziato dalla preistoria all'archeologia classica, dall'egittologia all'orientalistica ed islamistica.

Nel 2006 sono stati finanziati 141 missioni e progetti pilota (11 per la DGAS; 11 per la DGAM; 13 per la DGAO; 43 per la DGEU; 63 per la DGMM) per un impegno finanziario totale di € 1.843.000,00.

Le richieste di contributo, raccolte a seguito della pubblicazione annuale di un apposito bando pubblicato sul sito web di questo Ministero, vengono esaminate e selezionate (al fine di disporre di maggiori elementi per il processo decisionale di finanziamento) anche in base al parere espresso dalle nostre Ambasciate alle quali viene chiesto di esprimersi riguardo al grado di apprezzamento delle competenti Autorità locali, di indicare l'esistenza di permessi validi per operare *in loco*, di monitorare la presenza dei responsabili delle missioni e dei loro collaboratori e lo stato di avanzamento dei lavori. La selezione delle domande pervenute avviene con la formazione di un gruppo di lavoro a cui partecipano rappresentanti del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e delle Direzioni Geografiche di questo Ministero.

Accanto alla tradizionale tipologia di ricerca archeologica sono stati valorizzati e sostenuti i progetti avviati negli ultimi anni nell'intento di contribuire alla finalità di sviluppo socio-economico dei siti. Ecco una breve sintesi di alcuni dei progetti più rilevanti:

- **Albania:** esplorazione sistematica della città greco-romana di Phoinike in funzione della creazione del parco archeologico (Università di Bologna) e interventi di riqualificazione in vista della realizzazione del parco archeologico di Durres (Università di Parma);
- **Egitto:** valorizzazione archeologica e ambientale nell'oasi del Fayyum (Università di Pisa); Luxor (Associazione Culturale "Harwa 2001"); Kom el-Ghoraf (Università di Roma "La Sapienza"); Luxor: tomba tebana n. 27 (Università degli Studi di Roma "La Sapienza");
- **Etiopia:** studio e valorizzazione del sito preistorico di Melka Kunturè (Università di Roma "La Sapienza");
- **Giordania:** progetto di restauro del Santuario di Mosè, nell'ambito della salvaguardia del Monte Nebo (Studium Biblicum Franciscanum, Roma);
- **Grecia:** ricerche archeologiche a Gortyna, Creta (Università di Macerata, università di Padova, Università di Roma "La Sapienza", Università di Siena); in Acaia (Università di Salerno); a Priniás, Creta (Università di Catania); a Ehpæstia (Università di Siena);
- **Libia:** 3 progetti relativi alle ricerche nell'Acacus (Università "La Sapienza" di Roma, al restauro del Tempio di Zeus a Cirene (Università di Palermo), al Parco archeologico di Cirene (Università di Urbino);
- **Malta:** interventi nel sito di Tas Silg per valorizzarne la ricca stratigrafia (Università La Sapienza di Roma);
- **Marocco:** interventi e progettazione di un parco archeologico a Thamusida (Università di Siena);
- **Oman:** interventi conservativi e di tutela del sito di Khor Rori, finalizzati alla creazione di un parco archeologico (Università di Pisa);
- **Siria:** sito di Ebla, ulteriore fase di restauro e conservazione con finalità anche di valorizzazione turistica (Università La Sapienza, Roma) e ricostruzione della storia

insediativi del bacino archeologico Transorontico nella regione di Tell Afis (Università di Pisa);

- **Tunisia:** progetto relativo all'esplorazione e al restauro della cittadella di Uchi Maius, (Università di Sassari);
- **Turchia:** creazione di percorsi di visita nell'antica città di Hierapolis (Politecnico di Torino);
- **Vietnam:** completamento della redazione della carta archeologica informatizzata dell'intera area di My Son (Fondazione Lerici, Roma);
- **Yemen:** scavi nell'antica città di Tamnà e nell'area archeologica di Barraqish (Is.I.A.O.).

I.7 BORSE DI STUDIO E SCAMBI GIOVANILI

Borse di studio

Per un paese come l'Italia, che detiene gran parte del patrimonio culturale mondiale e che viene unanimemente riconosciuto come la «culla» del diritto e dell'ingegno creativo su cui si fonda la nostra cultura e civiltà occidentale, la cooperazione internazionale in materia educativa, culturale, scientifica e tecnica, realizzata concretamente attraverso lo strumento delle borse di studio, rappresenta una delle missioni istituzionali fondamentali di politica estera.

Tale missione viene svolta nell'ambito della Direzione Generale della Promozione e della Cooperazione Culturale dall'Ufficio VI ai sensi dell'art. 14 del Decreto del Ministro degli Affari Esteri 18 febbraio 2003 n. 034/375 che disciplina le articolazioni interne delle Direzioni Generali istituite con DPR 267/99 modificato e integrato dal DPR 157/02. Lo stesso ufficio si occupa altresì della cooperazione interuniversitaria, del reciproco riconoscimento dei titoli di studio, delle istituzioni straniere operanti in Italia e degli scambi giovanili. Tali attività si correlano strettamente con l'attività svolta dall'Ufficio V in materia di esecuzione dei programmi bilaterali di collaborazione culturale.

Nello specifico, il settore delle borse di studio prevede tre diversi ambiti di attività: le borse di studio concesse dal Governo italiano a cittadini stranieri o apolidi e a cittadini italiani (IRE) residenti stabilmente nel Paese di accreditamento della Rappresentanza diplomatica italiana, la concessione di contributi, derivanti da impegni internazionali in favore di prestigiose Istituzioni di formazione accademica post-laurea, per la parziale copertura delle spese dei borsisti italiani e le borse di studio offerte dagli Stati Esteri e Organizzazioni Internazionali a cittadini italiani.

Le borse di studio concesse dal Governo italiano a cittadini stranieri e a cittadini italiani (IRE).

La base normativa per la concessione di tali sussidi è costituita dalla legge 288/55 e successive modifiche e integrazioni nonché dalle seguenti fonti normative:

- accordi culturali bilaterali, autorizzati con legge di ratifica presidenziale dal Parlamento italiano, nonché i Protocolli di esecuzione che ne derivano e, se del caso, da scambi di note.
- accordi multilaterali anch'essi ratificati con legge, laddove prevedano concessioni di borse di studio nell'ambito di programmi specifici;
- intese governative con paesi con i quali sussistono rapporti di scambio pluriennale consolidati da una prassi internazionale anche in mancanza di accordi culturali bilaterali ratificati dal Parlamento.

Mentre nei primi due casi le borse di studio devono essere concesse sulla base degli accordi internazionali sottoscritti anche in presenza di norme di contenimento della spesa, nell'ultimo caso la concessione delle borse è subordinata alla effettiva disponibilità finanziaria degli stanziamenti accordati annualmente.

Per la gestione del settore borse di studio concesse dal Governo italiano a cittadini stranieri o apolidi e a cittadini italiani (IRE) residenti stabilmente nel Paese di accreditamento della Rappresentanza diplomatica italiana il capitolo di bilancio è il 2762

L'esercizio finanziario 2006 prevedeva per il capitolo 2672 una dotazione iniziale di competenza di 5.797.930 euro. Nel corso dell'anno sono state fatte variazioni in più per 332.023 euro. Lo stanziamento definitivo è stato quindi di 6.129.953 euro. Per ogni borsista è stata pagata anche un'assicurazione contro infortuni e malattie pari a 26 euro per ogni mensilità e, nei casi in cui è previsto dagli Accordi e Protocolli bilaterali, è stato effettuato anche il pagamento delle spese di viaggio aereo. Il pagamento delle spese di viaggio è inoltre previsto per i borsisti IRE, vincitori di borse di studio della durata pari o superiore a 8 mesi. La disponibilità del cap. 2672 per il 2006 è stata utilizzata per offrire circa 8.500 mensilità in favore di cittadini stranieri provenienti da più di 100 paesi, comprese le mensilità in favore dei borsisti IRE provenienti dai seguenti paesi: Australia, Argentina, Brasile, Canada, Cile, Congo Brazaville, Colombia, Egitto, Eritrea, Etiopia, Giordania, Messico, Perù, Siria, Stati Uniti, Sud Africa, Tunisia, Uruguay e Venezuela. Le borse di studio sono state concesse per studi o ricerche in tutte le discipline e per le seguenti tipologie e gradi accademici: corsi universitari singoli; corsi di laurea triennale e specialistica; corsi post-universitari; corsi di perfezionamento; dottorati di ricerca; master; specializzazioni; corsi vari di lunga durata; corsi vari di breve durata; corsi di lingua e cultura italiana.

Da quanto sopra si deduce che la dotazione finanziaria è stata impegnata e spesa nel 2006 in modo quasi totale (95%).

Si segnalano inoltre le mensilità offerte ai cittadini stranieri sulla base di alcuni progetti speciali che vengono rinnovati già da alcuni anni con le Università di Bologna, Genova, Siena, Trieste, Trento, La Sapienza e Tor Vergata di Roma, il Collegio Europeo di Parma, l'Accademia "Alla Scala" di Milano, l'Istituto Trentino di Cultura e l'Associazione Rondine.

Contributi del Governo Italiani per la parziale copertura delle spese dei borsisti italiani ammessi presso Istituzioni internazionali di formazione accademica post-laurea

In base al capitolo finanziario 2763, il Governo italiano eroga contributi annuali derivanti da impegni internazionali in favore di prestigiose Istituzioni di formazione accademica post-laurea quali l'Istituto Europeo di Firenze, il Collegio d'Europa con sedi a Bruges e a Varsavia-Natolin e il Centro europeo di Diritto internazionale di Atene. Lo stanziamento iniziale di competenza per il 2005 è stato di 774.685 euro. Nel corso dell'anno sono state fatte variazioni in più per 167.860 euro per uno stanziamento definitivo di 942.545 euro. Tale dotazione è stata impegnata e spesa nella sua interezza. I suddetti contributi hanno concorso alla parziale copertura delle spese dei borsisti italiani ammessi a seguire i corsi ivi impartiti di specializzazione e di dottorato in materia comunitaria. Per quanto riguarda in particolare l'Istituto Europeo di Firenze, essendo situato in Italia, è stato disposto che il Governo italiano contribuisca anche alla parziale copertura delle borse di studio in favore dei cittadini, ivi ammessi, provenienti dai paesi PECO attingendo tali fondi dal capitolo 2762.

Le borse di studio offerte dagli Stati Esteri e OO. II. a cittadini italiani

Per tale tipologia di borse l'Ufficio VI della DGPCP provvede alla pubblicazione del relativo bando che di solito avviene nel corso del mese di novembre di ogni anno, previa comunicazione scritta di conferma o di modifica da parte delle Ambasciate degli Stati esteri offerenti.

Tali borse hanno la loro fonte giuridica negli accordi e nei protocolli culturali esecutivi che l'Italia sottoscrive con i singoli Paesi per promuovere la cooperazione culturale internazionale. Per l'anno accademico 2006-2007 sono state messe a disposizione circa 3000 mensilità.

Le borse offerte hanno una durata variabile a seconda del tipo di studi da effettuare nella università straniera prescelta: da uno a tre mesi per frequentare corsi di lingua del Paese ospitante e da un mese o tre mesi fino a due o tre anni per effettuare ricerche scientifiche o per seguire corsi di dottorato.

Nella parte introduttiva del bando vengono indicati i requisiti necessari, le modalità di presentazione delle candidature, la documentazione richiesta, le disposizioni generali e gli adempimenti del borsista. Nelle singole schede relative ai Paesi e alle OO.II. offerenti si possono trovare altre indicazioni sulla diversa tipologia delle borse

offerte, sulle scadenze, sulla documentazione supplementare richiesta e sulla conoscenza delle lingue, sul numero delle borse e sui relativi importi nonché ogni altra informazioni che possa risultare utile al candidato come, ad esempio, gli indirizzi internet relativi ai rispettivi sistemi universitari. Per le borse di studio offerte dagli Stati Uniti d'America è competente la Commissione Fulbright per gli Scambi Culturali tra l'Italia e gli Stati Uniti che amministra dal 1948 il Programma di borse di studio in favore dei cittadini italiani ed americani.

Scambi giovanili

Nel corso del 2006 l'attività del settore scambi giovanili si è svolta sia in ambito bilaterale che multilaterale.

A livello bilaterale, l'Ufficio VI della DGPCC contribuisce alla realizzazione di progetti di scambi proposti dalle Regioni, dagli Enti Locali e dalle Associazioni, attraverso il loro inserimento nei vari Protocolli bilaterali sugli Scambi Giovanili, previsti dagli accordi e dai programmi culturali bilaterali di collaborazione culturale. Una volta inseriti nei Protocolli, l'Ufficio sostiene la realizzazione dei progetti approvati anche dal punto di vista finanziario, concedendo un contributo di entità variabile. Al fine di promuovere tali iniziative, l'Ufficio VI della DGPCC trasmette, infatti, periodicamente alle Regioni, che ne curano la successiva diramazione agli Enti Locali ed alle Associazioni interessate, l'invito a presentare progetti da inserire nei Protocolli bilaterali in corso di rinnovo. Nella scelta dei progetti si privilegiano quelli riguardanti le tematiche considerate prioritarie dai due Paesi coinvolti nel Protocollo e quelli che seguono gli indirizzi dell'Unione Europea nell'ambito delle politiche giovanili quali il sostegno alla partecipazione attiva dei giovani alla vita politica e sociale, la promozione del volontariato, l'educazione non formale e la lotta al disagio giovanile. Nel 2006 sono stati rinnovati i Protocolli con la Spagna, l'Ungheria e l'Ucraina.

A livello multilaterale, è stata assicurata la rappresentanza negli organi di politiche giovanili del Consiglio d'Europa ed in particolare al Comitato Direttivo Europeo per la Gioventù (CDEJ). In quest'ambito l'Ufficio VI della DGPC ha contribuito alla Campagna "All different, all equal promossa dal Consiglio d'Europa per il biennio 2006 – 2007, promuovendo, organizzando e finanziando in collaborazione con il Forum Nazionale dei Giovani e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 3 eventi svoltisi in Italia ed incentrati sulle tre tematiche principali della suddetta Campagna: partecipazione, diritti umani e diversità.

In base alle disposizioni del Centro Visti ottemperanti all'art. 44 bis, comma 2, lett. b del DPR 394/1999 così come modificato dal DPR 334/2004, il settore degli Scambi Giovanili approva inoltre dal 2006 i programmi di scambio scolastici organizzati dalle Associazioni culturali, richiedendo contestualmente alle Sedi

l'agevolazione al rilascio del visto per studio in favore degli studenti extracomunitari minori di età partecipanti ai suddetti progetti.

Dal punto di vista finanziario, il settore degli scambi giovanili gestisce tre capitoli di spesa così ripartiti:

2768: Scambi per la gioventù nel quadro degli impegni internazionali. Viaggi, soggiorno stranieri in Italia e Italiani all'estero; preparazione programmi a scopo sociale; organizzazione seminari e convegni per formazione quadri giovanili.

La disponibilità finanziaria per il 2006 è stata di 218.190 Euro (tale cifra tiene conto delle variazioni intercorse durante l'anno) e i pagamenti totali effettuati sono stati pari al 10% della somma spendibile su base annua.

2769: Contributi ad enti ed associazioni per l'attuazione di manifestazioni socio-culturali nell'ambito degli scambi giovanili in Italia e all'estero.

La disponibilità finanziaria per il 2006 è stata di 570.392 Euro (tale cifra tiene conto delle variazioni intercorse durante l'anno) e i pagamenti totali effettuati sono stati pari al 36% della somma spendibile su base annua.

2770: Spese per l'esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana ed i Governi dei Paesi della Comunità degli Stati Indipendenti (C.S.I.) per l'attuazione degli scambi giovanili.

La disponibilità finanziaria per il 2006 è stata di 369.330 Euro (tale cifra tiene conto delle variazioni intercorse durante l'anno) e i pagamenti totali effettuati sono stati pari al 40% della somma spendibile su base annua.

I.8 EQUIPOLLENZA DEI TITOLI DI STUDIO E TITOLI PROFESSIONALI

L'attività del settore ha seguito, d'intesa con i dicasteri competenti (*in primis* il MiUR) i seguenti filoni:

- Sono stati forniti al MiUR i contributi di competenza di questa Direzione Generale per l'emanazione della Circolare annuale sull'accesso di studenti stranieri alle Università italiane, avendo come finalità quella della valorizzazione della conoscenza della lingua e cultura italiana e della semplificazione dell'accesso dei cittadini comunitari e dei cittadini extracomunitari già residenti in Italia;
- In applicazione della Legge n. 4 del 1999, art. 2, si è favorita la costituzione di filiazioni in Italia di Università straniere prevalentemente statunitensi che inviano i propri studenti nelle sedi italiane per lo studio di aspetti specifici della nostra lingua e cultura;
- Si è provveduto agli adempimenti d'istituto nei procedimenti di riconoscimento, da parte del MiUR, dei periodi di ricerca e di docenza svolti da ricercatori e docenti universitari italiani nelle Università e Istituti di ricerca esteri (applicazione dell'art.103 del D.P.R. 382/90);
- Si è contribuito, alle riunioni del gruppo di lavoro costituito per la redazione dei regolamenti applicativi della Legge 148/2002 di ratifica della Convenzione di Lisbona del 1997 sul riconoscimento dei titoli di studio relativi all'insegnamento superiore in Europa;
- Si è assicurata la costante rappresentanza di questo Ministero - prevista dalla vigente legislazione in materia - alle sempre più frequenti Conferenze di Servizi convocate da altri Ministeri per il riconoscimento dei titoli professionali conseguiti nei Paesi comunitari ed extracomunitari;
- È proseguita l'intensa attività di risposte al pubblico riguardo a quesiti sull'iter delle pratiche di riconoscimento titoli di studio;
- È continuata la collaborazione con il MiUR e con gli organi inquirenti per combattere il fenomeno, in costante espansione del conseguimento di titoli accademici esteri falsi o conseguiti con procedure illecite;
- In base alle disposizioni del Centro Visti si è provveduto ad esprimere il proprio nulla osta per il rilascio del visto per motivi di studio in favore degli studenti stranieri ammessi a frequentare corsi universitari presso università vaticane, università straniere presenti in territorio nazionale, ovvero università private comunque diverse da quelle indicate dal provvedimento di cui all'art. 46, comma 2 del DPR 394/1999 così come modificato dal DPR 334/2004.

Sulla base dei precedenti Scambi di Note sul reciproco riconoscimento dei titoli e dei gradi accademici, esecutivi dell'art. 10 dell'Accordo tra la Repubblica Italiana e la Repubblica d'Austria del 14 marzo 1952 per lo sviluppo dei rapporti culturali tra i due Paesi (in particolare lo Scambio di Note del 28 gennaio 1999 integrato dallo Scambio di Note del 26 e 27 febbraio del 2003), si sono svolti a Roma il 7 ed 8 febbraio 2006 i lavori della XVIII Sessione della Commissione Mista di Esperti italo-

austriaca sul reciproco riconoscimento dei titoli accademici. Nel corso dei lavori è stata redatta una tabella aggiornata di corrispondenza dei rispettivi titoli accademici e sono stati stabiliti i criteri di riconoscimento valevoli per i due Paesi, tenendo conto delle notevoli trasformazioni verificatesi nei due sistemi universitari, anche in attuazione degli impegni assunti dai due Ministeri dell'Istruzione e dell'Università a seguito della cosiddetta dichiarazione di Bologna, che impegna la maggior parte dei Paesi Europei aderenti ad armonizzare la struttura dei rispettivi sistemi universitari.

I criteri di riconoscimento e la nuova tabella, concordati in maniera definitiva dalle due parti, mediante parafrasi del testo nel dicembre del 2006, saranno oggetto del nuovo Scambio di Note tra Italia ed Austria, che costituirà un nuovo Accordo tra i due Governi sul reciproco riconoscimento di titoli e gradi accademici.

I.9 COOPERAZIONE CULTURALE E SCIENTIFICA MULTILATERALE

La cooperazione culturale e scientifica multilaterale dell'Ufficio III della Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale è attuata prevalentemente nell'ambito di Organizzazioni del sistema Nazioni Unite e di altre Istituzioni internazionali non rientranti nel contesto dell'Unione Europea. Nel 2006 l'Italia ha svolto un'efficace azione di sostegno a numerosi e qualificati programmi multilaterali e multi-bilaterali, realizzati dalle Organizzazioni Internazionali di competenza. L'Ufficio è stato particolarmente impegnato per la ratifica di tre importanti Convenzioni Internazionali adottate in ambito UNESCO e per le attività legate alla creazione del 3° Polo ICGEB in Sud Africa (Cape Town).

UNESCO

Strategia d'azione dell'UNESCO ed apporto italiano

La strategia d'azione dell'UNESCO è centrata, nell'ambito del proprio mandato istituzionale (Educazione, Scienza, Cultura e Comunicazione), sulla realizzazione degli obiettivi di sviluppo contenuti nella Dichiarazione del Millennio, adottata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel settembre 2000:

- promozione dell'istruzione primaria generalizzata;
 - pari opportunità d'accesso ai successivi gradi dell'istruzione;
 - protezione ed etica dell'ambiente e delle risorse (a cominciare da quelle idriche);
 - lotta all'AIDS e alle altre gravi pandemie;
 - accesso universale alle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
- L'Organizzazione pone, inoltre, particolare attenzione al dialogo interculturale e interreligioso e a problemi emergenti quali il terrorismo, la violenza interetnica e le minacce alla sicurezza.

Nel 2006 l'Italia figura al primo posto tra i donatori bilaterali al Sistema UNESCO (€ 22,40 milioni) ed al sesto posto tra i contribuenti al Bilancio ordinario dell'Organizzazione (€ 12,3 milioni a carico della Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale del MAE), con una quota contributiva pari al 4,91% del totale, dopo USA (22%), Giappone (19,58%), Germania (8,71%), Regno Unito (6,16) e Francia (6,06).

Ha partecipato, inoltre, alla metà dei Comitati Intergovernativi attraverso cui l'Organizzazione parigina esplica le diverse attività nei settori di competenza.

Settore Cultura

1. Protezione del patrimonio materiale

- La Convenzione sulla protezione del Patrimonio Mondiale Culturale e Naturale del 1972, tra le iniziative UNESCO più note a livello mondiale, disciplina la protezione di siti d'eccezionale valore per l'umanità per la loro rilevanza culturale (a livello storico, artistico, archeologico, etnologico e antropologico) o scientifica (a livello fisico, biologico e geologico). L'Italia possiede in questo settore un bagaglio di conoscenze di livello elevatissimo, e sostiene l'attività del Centro del Patrimonio Mondiale (l'organo incaricato dalla Convenzione delle iniziative di salvaguardia), anche con un ingente contributo finanziario volontario, soprattutto nel campo dell'assistenza ai PVS, con il fine di consentire loro di sviluppare al proprio interno le capacità di individuazione, gestione e conservazione del patrimonio.

Il Comitato del Patrimonio Mondiale riunitosi nel luglio 2006 a Vilnius ha portato a 830 il numero dei siti iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale: l'Italia, che ha visto premiata la candidatura del sito di "Genova, le Strade Nuove e il Sistema dei Palazzi dei Rolli", figura al primo posto nella Lista, con 41 siti iscritti (al secondo la Spagna con 39 siti, al terzo la Cina con 33 siti).

- Numerosi progetti UNESCO di recupero e valorizzazione del patrimonio sono attuati con fondi ed *expertise* italiani: negli ultimi anni, operazioni di restauro hanno riguardato, oltre alla città vecchia e al ponte di Mostar, il Marocco, la Tunisia, i complessi buddisti in Vietnam, Laos e Cambogia, il patrimonio culturale di Angola, Afghanistan, Iraq. All'aprile 2005 risale il rientro in Etiopia dell'obelisco di Axum e l'avvio della collaborazione Italia-UNESCO per il progetto "*Axum Archeological Site Improvement Project: Obelisk Re-erection and Capacity Building to Archeological Assets Conservation*". La Cooperazione italiana, nel 2006, ha destinato 1.400.000 USD (a valere sul contributo volontario del 2005) alla seconda e conclusiva fase di ricollocazione della Stele di Axum, progetto realizzato in collaborazione con il Centro del Patrimonio Mondiale.

2. Protezione del Patrimonio Immateriale

Il patrimonio immateriale (tradizioni, saperi, espressioni linguistiche e artistiche quali teatro e musica, celebrazioni religiose e riti, tecniche tradizionali di artigianato e arti varie, assieme ai processi creativi sottesi a queste realtà) appare, per il suo carattere

mutevole, di difficile salvaguardia. Nel corso degli ultimi anni la sua protezione è diventata, per volontà del Direttore Generale Matsuura, una delle priorità dell'azione dell'UNESCO, che ha fortemente voluto la Convenzione *ad hoc*, adottata nel 2003 dalla 32ma Conferenza Generale. La Convenzione è entrata in vigore il 20 aprile 2006. Dal 27 al 29 giugno 2006 si è riunita la prima Assemblea Generale degli Stati parte; il 9 novembre 2006 si è riunita la prima Assemblea straordinaria, mentre la prima sessione del Comitato Intergovernativo si è tenuta ad Algeri il 18 e il 19 novembre 2006.

L'Italia, che ha attivamente partecipato ai negoziati intergovernativi per la firma della Convenzione internazionale, nel 2006, su coordinamento di questa Direzione Generale, ha lavorato alacremente per la definizione della procedura di ratifica dell'accordo stesso, ed ha, al contempo, partecipato alle sessioni intergovernative in qualità di Osservatore non membro della Convenzione.

Il meccanismo provvisorio di selezione dei “*Capolavori del patrimonio orale e immateriale dell'umanità*”, da parte di una giuria internazionale di esperti nominati dal Direttore Generale dell'UNESCO (sulla base di candidature presentate dai Governi interessati), avviato nel 2001, è rimasto in vigore fino al 2006. In tale contesto, sono state effettuate 3 proclamazioni, rispettivamente nel 2001, nel 2003 e nel 2005. Al novembre 2005 risale la proclamazione della “tradizione orale del canto a tenore sardo”, che segue quella dei “pupi siciliani” avvenuta nel 2001.

3. Protezione della Diversità Culturale

La 33ma Conferenza Generale dell'UNESCO ha approvato, il 20 ottobre 2005, il testo della Convenzione internazionale sulla protezione e promozione della Diversità delle Espressioni Culturali. L'accordo internazionale è il risultato di complessi negoziati intergovernativi, avviati dal Direttore Generale Matsuura su mandato della 32ma Conferenza Generale (ottobre 2003), per la definizione di uno strumento normativo internazionale che rappresentasse il seguito della - non vincolante - “Dichiarazione sulla Diversità culturale” approvata, nel 2001, dalla 31ma Conferenza Generale.

L'Italia ha partecipato attivamente alle fasi negoziali svolte sia in ambito UNESCO sia in ambito comunitario, grazie al coordinamento interministeriale effettuato dall'Ufficio III della Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale.

La diversità culturale è intesa come l'insieme delle molteplici espressioni culturali esistenti nel tempo e nello spazio, fonte di scambi, innovazione e creatività, patrimonio comune dell'umanità, particolarmente necessaria per favorire politiche di sviluppo sostenibile.

La Convenzione del 2005 ha completato il quadro delineato nel 1972 con la Convenzione sul Patrimonio Materiale, e proseguito con quella sul Patrimonio Immateriale nel 2003.

Nel 2006 l'Ufficio III della Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale ha coordinato le consultazioni interministeriali per la ratifica dell'Accordo internazionale, avviate già nel novembre del 2005.

4. La tutela del patrimonio culturale da illeciti in situazioni belliche ed in tempo di pace è garantita dai seguenti strumenti giuridici UNESCO:

- la Convenzione UNESCO, firmata all'Aja nel 1954, sulla Tutela del Patrimonio Culturale in caso di conflitto armato, e i suoi 2 Protocolli aggiuntivi (rispettivamente del '54 e del 1999);
- la Convenzione UNESCO del 1970 sulle misure di contrasto al traffico illecito (cui si è affiancata la Convenzione UNIDROIT, firmata a Roma nel 1995, sui beni culturali rubati o illecitamente esportati);
- la Convenzione UNESCO del 2001, sulla protezione del patrimonio culturale subacqueo.

Nel 2006, l'Ufficio III della Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale ha partecipato alla concertazione interministeriale, coordinata dall'Ufficio Legislativo del MAE, per la ratifica del II Protocollo aggiuntivo alla Convenzione del '54 e della Convenzione sulla Protezione del Patrimonio Culturale Subacqueo del 2001.

Settore Educazione

1. Programma Education For All

Nel quadro del "Dakar Framework for Action on Education for All (EFA)", adottato dal Forum Mondiale di Dakar sull'Istruzione dell'aprile 2000, e degli "Obiettivi di Sviluppo del Millennio", l'EFA si propone, attraverso sei obiettivi specifici, di garantire l'accesso universale ad un'istruzione di qualità, con una visione di apprendimento permanente. Interessa tutte le fasce della popolazione, dai bambini in età pre-scolare, ai giovani e agli adulti analfabeti, con una strategia articolata che comprende istruzione formale (primaria e secondaria), alfabetizzazione e istruzione non formale, formazione professionale. In particolare, si concentra sulle fasce deboli della popolazione, bambini in situazione di disagio, minoranze etniche, giovani analfabeti e disoccupati, con un approccio di genere, cercando di garantire a tutti l'acquisizione degli strumenti per l'inserimento nella società e nel mondo del lavoro. L'EFA non è dunque un programma o un progetto specifico, ma una mobilitazione di risorse umane, finanziarie e tecniche che vede protagonisti, in un'ottica rinnovata di partnership e coordinamento, i Paesi, le ONG internazionali e locali, i donatori bilaterali, gli organismi internazionali e le banche di sviluppo.

Il coordinamento internazionale è affidato all'UNESCO, che lo esercita soprattutto attraverso due strumenti: il rapporto annuale EFA (Global Monitoring Report) e il Gruppo di Alto Livello (High Level Group). Tuttavia, fino ad oggi, e nonostante le dichiarazioni di principio del Direttore Generale e la sua volontà di attuazione del processo di riforma, nella pratica sono emersi i limiti strutturali dell'Organizzazione nell'assolvere il delicato ruolo assunto a Dakar.

Il 16 luglio 2006, nel corso del Vertice G8 di San Pietroburgo, i leader dei Paesi coinvolti hanno approvato un documento intitolato "Education for Innovative Societies in the 21st Century", nel quale si riafferma l'impegno di contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'EFA. Anche il Direttore Generale dell'UNESCO

Matsuura ha partecipato ai lavori del G8, incontrando, in tale occasione, il Presidente del Consiglio Romano Prodi, che è stato ringraziato per l'impegno dell'Italia nei settori di competenza UNESCO.

Nei giorni 9 e 10 ottobre 2006 si è tenuta a Bruxelles la riunione tecnica dei donatori della Education for All Fast Track Initiative. La riunione mirava a definire alcuni punti critici dell'iniziativa in vista della riunione annuale della partnership EFA - FTI, prevista al Cairo per il prossimo 13-14 novembre 2006.

Come seguito del Vertice G8 di San Pietroburgo, nel 2006 l'Ufficio III della DGPC ha collaborato per l'organizzazione, nella primavera 2007, di un forum mondiale su "Education, Innovation and Research: New Partnership for Sustainable Development", in collaborazione con l'ICTP (The International Centre for Theoretical Physics "Abdus Salam") di Trieste, e finanziato dalla DGCS.

Il VI meeting dell' High Level Group on Education for All si è tenuto al Cairo dal 14 al 16 novembre 2006. L'Italia è stata invitata dall'UNESCO a partecipare.

2. Lotta al Doping nello Sport

La 33ma Conferenza Generale dell'UNESCO, il 19 ottobre 2005, ha approvato all'unanimità la Convenzione internazionale contro il Doping nello Sport, dopo un complesso negoziato avviato nel gennaio 2004, cui l'Italia ha partecipato attivamente grazie al coordinamento interministeriale effettuato dall'Ufficio III della Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale.

Si tratta del primo strumento giuridico internazionalmente riconosciuto attraverso cui:

- a) armonizzare sia le legislazioni nazionali in materia di contrasto al doping, sia la cooperazione tra Stati, Movimenti e Organizzazioni Sportive Internazionali e nazionali, nella realizzazione di controlli antidoping e di programmi di educazione, informazione e ricerca;

- b) superare i limiti degli strumenti giuridici internazionali preesistenti in materia:

- i. la Convenzione del Consiglio d'Europa dell'89, che l'Italia ha ratificato nel '96, la quale, seppure aperta alla firma di Paesi che non aderiscono all'Organizzazione, ha – di fatto - una portata soprattutto europea e quindi regionale (nonostante sia stata finora ratificata da 46 Paesi, tra cui Australia e Canada);
- ii. il Codice Mondiale Antidoping, istituito dall'Agenzia Mondiale Anti-Doping (AMA) nel 2003, primo strumento internazionale che mira ad armonizzare le regole relative alla lotta al doping in tutti gli sport e in tutte le Nazioni, che – sebbene sia stato firmato da 80 Governi e dalle più importanti federazioni sportive, non ha natura coercitiva, data la natura sostanzialmente privatistica dell'Agenzia che lo ha emanato.

La Convenzione UNESCO, sollecitata sia dal Consiglio d'Europa che dall'AMA, legittima giuridicamente quest'ultima e il Codice dalla stessa emanato.

Nel 2006 la DGPC ha avviato le consultazioni interministeriali per la ratifica della Convenzione internazionale.

Settore scientifico

- Fra i membri fondatori del COI (Comitato Oceanografico Intergovernativo), l'Italia si è guadagnata un credito internazionale tale da consentirle una continuativa presenza nel relativo Consiglio Esecutivo. La 23ma Assemblea degli Stati Parte (Parigi, 21- 30 giugno 2005), ha confermato il mandato dell'Italia fino al 2007. Il nostro Rappresentante in seno al Consiglio nel 2006 è stata la Prof.ssa Nadia Pinardi, Presidente *pro tempore* della Commissione Oceanografica Italiana.

- Dal maggio 2005, l'Italia ha la Presidenza del Gruppo di lavoro internazionale sugli tsunami all'interno del Gruppo Intergovernativo per le Osservazioni della Terra, GEO.

- In seguito al tragico evento del 26.12.2004, che ha colpito i Paesi delle coste dell'Oceano Indiano, l'UNESCO e la COI hanno programmato lo sviluppo di un sistema per l'osservazione e l'allarme tempestivo nell'area dell'Oceano Indiano.

Nel marzo 2005 si è tenuto un primo incontro di coordinamento internazionale con esperti e rappresentanti dei Paesi Membri della COI provenienti dall'Area dell'Oceano Indiano, finalizzato a discutere i piani per l'istituzione dell'Indian Ocean Tsunami Warning System. Nell'aprile 2005 è stato organizzato, a Mauritius, il secondo incontro di coordinamento internazionale; in quell'occasione il MAE, tramite la Cooperazione allo Sviluppo, ha offerto un finanziamento di 1 milione di Euro, unitamente alla propria *expertise*, per iniziative tese alla mitigazione e prevenzione degli tsunami.

- Nel 2005 è stato istituito un Gruppo di Lavoro Intergovernativo di Coordinamento del sistema di allerta rapida degli tsunami e di mitigazione dei loro effetti nell'Atlantico NE, nel Mediterraneo e nei mari vicini. L'Italia ha ospitato, a Roma, il 21 e 22 novembre 2005, nell'ambito delle Giornate della Cooperazione Italiana, la prima riunione del succitato Gruppo di Lavoro.

Il Prof. Tinti, dell'Università di Bologna ha assunto la Presidenza di tale gruppo di lavoro, che si è riunito per la seconda volta dal 22 al 24 maggio 2006 a Nizza, in Francia. Nel 2006, il Prof. Tinti ha informato, in occasione di alcune riunioni tenutesi presso la DGCS/MAE, della possibilità di realizzazione di un "Sistema di Allerta Tsunami" nel Mediterraneo, da collocare in Italia o Spagna.

- Il 2 settembre 2005 l'Italia ha ospitato, al Castello di Casalina a Deruta, nei pressi di Perugia, presso l'Alta Scuola e Centro Studi per la manutenzione e conservazione dei centri storici, il Seminario congiunto IHP-UNESCO "Water for Life". L'iniziativa, organizzata dal Comitato italiano IHP e sponsorizzata dalla Regione Umbria unitamente al MAE, MATT, MIUR e CNR, aveva lo scopo di presentare la candidatura dell'Italia ad ospitare, a partire dal 2007, il Segretariato del World Water Assessment Programme, iniziativa ONU mirata a fornire gli strumenti per sviluppare le migliori politiche e pratiche di gestione per migliorare la qualità delle risorse di acqua fresca. Nel 2006 si sono svolte, su coordinamento di questa Direzione Generale, le consultazioni interministeriali e con l'UNESCO finalizzate a definire il

contenuto del Protocollo d'intesa Italia – UNESCO per il trasferimento a Perugia del suddetto Segretariato permanente.

- Il 18 ottobre 2005 è stato firmato, a Parigi, l'Aide-Mémoire che impegna il Governo Italiano e l'UNESCO a realizzare uno studio di fattibilità per l'istituzione in Italia dell'Agenzia Internazionale per la Formazione Ambientale - IPED.

L'istituzione dell'IPED mira a definire una struttura di *capacity building* in favore dei PVS nelle aree dello sviluppo ambientale comprendenti, tra l'altro, la gestione dei rifiuti urbani ed industriali, la prevenzione ed il trattamento dell'inquinamento marino, la protezione del suolo e le misure di lotta alla desertificazione, la salvaguardia e l'utilizzo sostenibile della natura e della biodiversità, la protezione e la gestione del patrimonio materiale ed immateriale, le correlazioni tra ambiente e povertà, l'adattamento ai cambiamenti climatici e l'attenuazione dei suoi effetti. Si tratta di settori di grande impatto nell'ambito delle strategie poste in atto in vista di garantire uno sviluppo sostenibile e più in generale la protezione ambientale.

Le risorse finanziarie necessarie a supportare le attività del Centro Internazionale saranno fornite dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, che ha previsto uno stanziamento di 2,5 milioni di euro l'anno.

Ufficio Regionale UNESCO per la Scienza e la Cultura di Venezia – BRESCE (ex ROSTE)

L'Ufficio Regionale UNESCO di Venezia, originariamente operativo a Parigi, nella sede dell'UNESCO, venne trasferito nel dicembre 1988 a Venezia, nella prestigiosa sede di Palazzo Zorzi, con un ruolo di promozione della cooperazione scientifica tra l'Europa occidentale e orientale.

Le originarie competenze in campo scientifico (scienze di base, ingegneria e ricerca applicata all'energia) e ambientale, sono state ampliate al settore culturale con il "Memorandum of Understanding" tra Italia e UNESCO del 2002; è stata istituito un nuovo "Settore Cultura", che affianca il preesistente "Settore Scienze".

Parallelamente, le risorse disponibili sono state suddivise tra i due settori.

Tra i progetti realizzati in campo culturale, è stata data enfasi particolare all'attività di salvaguardia e di restauro del Patrimonio danneggiato dai conflitti nell'area balcanica. In tale contesto, l'Ufficio regionale UNESCO di Venezia ha partecipato attivamente all'organizzazione della Prima (Mostar, luglio 2004), della Seconda Conferenza Internazionale dei Ministri della Cultura nel SEE (Venezia, novembre 2005) e della terza, a Ohrid, in Macedonia, nell'ottobre 2006.

L'Italia e l'UNESCO partecipano congiuntamente al bilancio annuale del BRESCE. Per il 2006, il contributo obbligatorio italiano, versato dalla Direzione Generale della Promozione e della Cooperazione Culturale, è stato pari a € 1.291.142,00.

Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO

Nel 2006, questo Ufficio si è attivamente impegnato nella gestione dell'iter di riforma della Commissione Nazionale Italiana per l'UNESCO, intrapreso già nel 2005. Tale

riforma si è resa necessaria per la pletorica strutturazione della Commissione stessa, che non ha garantito la continuità della partecipazione dei suoi oltre 120 membri alle attività istituzionali, e non ha consentito alla Commissione Nazionale di esprimere un adeguato impulso propositivo/consultivo in relazione all'attuazione in Italia dei programmi dell'UNESCO.

Si è proceduto ad una revisione della composizione della Commissione Nazionale, ispirata alla struttura UNESCO per settori funzionali e tematici e per Comitati Intergovernativi di programmi, e si è definita una nuova articolazione dell'organigramma della stessa, al fine di rispecchiare maggiormente le diverse componenti della società civile italiana, assicurando altresì alla Commissione Nazionale una maggiore autonomia funzionale, che ne accentui anche la responsabilità gestionale in relazione agli apporti finanziari ed alle risorse umane assicurati da questo Ministero.

Con la nuova legislatura, è emersa la necessità di adeguare il testo del decreto interministeriale, che era stato già siglato dai Ministri *pro tempore* Fini e Baccini, alla nuova compagine governativa (istituzione dei due distinti Ministeri dell'Università e Ricerca, e dell'Istruzione, e nuova denominazione per la Funzione Pubblica). Si è, pertanto, proceduto alla stesura di un nuovo articolato di Decreto, che è stato firmato dal Ministro degli Esteri D'Alema. Tale testo è stato poi successivamente inoltrato, da parte della Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri/il Ministro per le Riforme e l'Innovazione nella Pubblica Amministrazione e ai Ministri dell'Istruzione, dell'Università e Ricerca, dell'Economia e Finanze, dei Beni ed Attività Culturali, delle Comunicazioni, dell'Ambiente e Tutela del Territorio, per le necessarie controfirme.

ICCROM – International Centre for the Study of the Preservation and Restoration of Cultural Property

L'ICCROM è un'Organizzazione intergovernativa alla quale aderiscono oggi 119 Stati, istituita per decisione della IX Conferenza Generale dell'UNESCO nel 1956 e istituita a Roma nel 1959.

L'intento dell'UNESCO era quello di avvalersi dell'ICCROM come “organismo sussidiario” per sviluppare e facilitare il raggiungimento dei suoi scopi istituzionali in materia di tutela e conservazione del patrimonio culturale.

Successivi sviluppi dello statuto originario, configurano attualmente l'ICCROM quale entità indipendente, distinta dall'Organizzazione internazionale che lo ha creato, con una propria capacità giuridica internazionale.

Oltre alla primaria attività di ricerca, formazione, diffusione di informazioni e sensibilizzazione nel settore del patrimonio materiale e immateriale attuate nel quadro delle direttive e delle Convenzioni approvate dall'UNESCO, il Centro svolge funzioni di consulenza scientifica del Comitato UNESCO per il Patrimonio Mondiale, per la definizione e l'attuazione di progetti di recupero e salvaguardia dei Siti iscritti nella Lista.

Sulla base di un accordo con il Governo italiano ratificato nel giugno 1960, l'ICCROM ha sede a Roma, ed è ospitato presso il Complesso di San Michele a Ripa.

Il Ministero degli Esteri ne sostiene l'attività con un contributo annuale obbligatorio, erogato dalla Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale (€ 179.958 nel 2005 e), e con contributi volontari della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo (€ 2.100.000,00 per il biennio 2004-2005, € 500.000,00 nel 2006).

Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali provvede alla manutenzione ordinaria. Nel corso della 24ma Sessione dell' Assemblea generale dell' ICCROM, l' Organizzazione ha sollevato il problema della sede, e dei lavori di ristrutturazione che avrebbero dovuto interessare il complesso di San Michele. Tale questione ha trovato soluzione a novembre del 2006, quando il Consiglio dell' ICCROM, ha discusso ed accettato l'offerta avanzata dal Ministero per i beni e le attività Culturali dell' ex convento di San Francesco a Ripa in Trastevere (già caserma "La Marmora") quale collocazione per l' ICCROM alternativa all' attuale.

Gli organi istituzionali dell'ICCROM sono: l'Assemblea Generale, il Consiglio e il Segretariato.

L'Assemblea Generale, composta da un delegato per ogni Stato membro, determina l'orientamento del Centro, esamina e approva il programma di attività e il bilancio, decide sull'annessione dei nuovi Stati membri, elegge i membri del Consiglio e il Direttore Generale, esamina e approva i rapporti di attività del Consiglio e del Segretariato e fissa l'ammontare dei contributi degli Stati aderenti.

Dal 9 all'11 novembre 2005, presso la sede della FAO, si è tenuta la XXIV Assemblea Generale ICCROM; la 25ma sessione dell' Organo plenario si terrà nel 2007.

Il Consiglio, composto da 25 membri eletti dall'Assemblea, da un rappresentante del Direttore Generale dell'UNESCO, dai rappresentanti del Governo italiano e dell'Istituto Centrale del Restauro di Roma, costituisce l'organo tecnico che esegue i programmi di attività adottati dall'Assemblea Generale.

Il Segretariato, composto dal Direttore Generale (attualmente l' algerino Mounir Bouchenaki) dal personale dell'ICCROM, è responsabile dell'esecuzione effettiva e razionale del programma di attività.

Il piano d'azione del Centro per i prossimi anni, che l'Assemblea Generale di novembre 2005 ha approvato, mira all'implementazione di programmi regionali, e dunque su vasta scala, per la formazione di specialisti nel settore del recupero e della conservazione del Patrimonio culturale. Tra di essi, spicca il Programma "Africa 2009", avviato nel 1998 in collaborazione con in Centro del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO e con Cra-terre-EAG, in partenariato con istituzioni africane attive nel settore, che si avvia ora alla sua fase conclusiva dopo aver raggiunto l'obiettivo di porsi quale progetto-pilota nell'Africa sub-sahariana.

Il programma "ATHAR", per la valorizzazione del patrimonio archeologico nella regione Medio-orientale, sarà operativo fino al 2007 sulla base di un memorandum di collaborazione firmato nel 2004 dai tre partners istituzionali (Giordania, Libano, Siria). Nel quadro del programma sono state realizzate varie iniziative mirate al miglioramento delle capacità gestionali, tecniche e professionali di enti, associazioni e istituzioni governative attive nel settore. Tra di esse, il primo "Corso regionale sulla conservazione dei siti archeologici" ha avuto luogo a Beirut tra dicembre 2005 e

gennaio 2006. Le attività del biennio 2006-2007, approvate dall'Assemblea generale dell'ICCRROM nella 24ma Sessione, includono un Corso regionale sulla conservazione dei siti del Patrimonio mondiale nella regione araba, tre Corsi di formazione applicativi con formazione sul terreno, quattro incontri di coordinamento, un seminario tematico e quattro pubblicazioni in lingua araba.

Sia il Programma "ATHAR", che il Programma "Africa 2009" usufruiscono del contributo volontario della DGCS.

POLO SCIENTIFICO E TECNOLOGICO DI TRIESTE

Il Polo scientifico e tecnologico d'eccellenza di Trieste comprende, oltre alle istituzioni afferenti l'UNESCO – ICTP, TWAS, IAP e IAMP (questo ultimo, finanziato con un contributo di 200.000 euro dalla Regione Friuli Venezia Giulia) – anche il Centro internazionale per l'Ingegneria Genetica e le Biotecnologie "ICGEB" (Istituzione intergovernativa nel quadro ONU, con 54 Paesi membri), il Centro Internazionale per la scienza e l'Alta Tecnologia "ICS" (nel quadro UNIDO) e la Scuola Internazionale di Studi Superiore Avanzati "SISSA" (Istituzione accademica autonoma).

Nel 2006, l'attività del Polo di Trieste si è caratterizzata per una serie di importanti iniziative di cooperazione, soprattutto a favore dei Paesi dell'Europa Centro e Sud-Orientale, del Terzo Mondo e dell'America Latina che hanno comportato un investimento finanziario complessivo del governo italiano di oltre 35 milioni di Euro, comprensivi della quota (circa 21 milioni di Euro) versata all'UNESCO per le citate istituzioni da essa dipendenti. Si è tenuta, inoltre, a Roma, presso il Ministero degli Affari Esteri, il 17 luglio 2006, una riunione con il Comitato di Selezione dell'ICGEB che ha indicato il Sud Africa quale Paese africano che ospiterà la Terza Componente del Centro Internazionale (Cape Town), oltre quelle di Trieste e New Delhi.

Speciali strumenti di cooperazione con le comunità scientifiche dei Paesi in via di sviluppo hanno permesso di sviluppare programmi di Associati e di Istituti Federati ed Affiliati. In particolare, molti Associati hanno fatto carriera anche amministrativa diventando Rettori, Presidenti di Consigli delle Ricerche ed anche Ministri. Grati al Polo di Trieste ed all'Italia che ha reso possibile tutto ciò, hanno manifestato la loro disponibilità dando a loro volta avvio a Centri locali di formazione e ricerca assicurando, così, un importante flusso di trasferimento di tecnologie verso le realtà in via di sviluppo.

ISTITUTO UNIVERSITARIO EUROPEO

L'Istituto Universitario Europeo è stato creato nel 1972 per formare docenti universitari e funzionari d'alto rango delle Istituzioni europee con una solida preparazione in Scienze Politiche e Sociali, Economia, Storia e Legge e con un background culturale di base che implicasse tutti i settori di ricerca europeistici. L'Istituto conta circa 500 studenti, un corpo accademico di 50 docenti (di cui 8 italiani) ed uno staff di circa 150 dipendenti.

Presidente dell'Istituto è stato il francese Prof. Mény, in carica dal gennaio 2002 fino a tutto il 2006; il Segretario Generale nel corso del 2006 e' risultato vacante (solo nel 2007 verrà nominato il nuovo Segretario Generale) .

Oltre al contributo nazionale (nel 2006 3.705.019 euro), il nostro Paese ha assicurato le spese di affitto e manutenzione dei numerosi immobili dati in utilizzo all'Istituto. Dal marzo 2003 l'Istituto ha a disposizione (anche se ancora non restaurata) la prestigiosa Villa Salviati, acquistata dallo Stato Italiano per circa 8 milioni di euro. Oltre agli oneri sopra citati, il Governo Italiano ha assicurato l'erogazione di 42 borse di studio (per 524.160 euro).

La Commissione Interministeriale (istituita ai sensi della Legge 920/72) presso il Ministero delle Infrastrutture si è riunita (in data 27.9.2006 presso la Badia Fiesolana) al fine di mettere a punto il progetto di massima concernente il restauro di Villa Salviati, per il quale è previsto un esborso di circa 20 milioni di euro.

Dopo il restauro, nella Villa verranno collocati l'Archivio Storico dell'Unione Europea e due Dipartimenti dell'Istituto. Durante la riunione sopra citata, si è deciso di approvare un primo stralcio dei lavori (i primi lotti relativi ai lavori di restauro sono stati programmati con un inizio lavori nella primavera 2007) relativi all'avvio della realizzazione dell'Archivio Ipogeo e al recupero delle Aree circostanti.

INIZIATIVA CENTRO EUROPEA – INCE

L'Iniziativa coinvolge 17 Paesi tra cui, oltre all'Italia, l'Austria e gli Stati del Centro Europa ex comunisti, ad eccezione dei Paesi baltici. Per il nostro Paese, l'INCE costituisce un foro internazionale significativo, poiché in essa sono pienamente coinvolti i nostri rapporti bilaterali con gli Stati dell'Est europeo. Nel quadro dell'Iniziativa, il Vertice dei Capi di Governo e le riunioni dei Ministri e dei Direttori Politici costituiscono luoghi d'incontro privilegiato ed importanti occasioni di confronto sulle tematiche più significative concernenti l'area del Centro ed Est Europa. Nel 2004 l'INCE ha concluso con i Centri Internazionali del Polo di Trieste un Protocollo di mutua collaborazione nell'area geografica di pertinenza che impegna le Parti per un triennio, con finanziamenti INCE, in base ad un piano annuale di attività identificate da ciascun Centro.

Dopo la Presidenza slovacca, l'attività INCE è stata coordinata, nel corso del 2006, dalla Presidenza albanese. Nel corso del 2006 sono stati assicurati i finanziamenti finalizzati alla realizzazione di programmi e progetti INCE in campo culturale – non finanziati dalla BERS – grazie a contributi annuali resi obbligatori per tutti gli Stati membri dell'Iniziativa.

INIZIATIVA ADRIATICO IONICA – IAI

L'Iniziativa è stata creata nel 2000 ad Ancona e, oltre all'Italia, ne fanno parte Albania, Slovenia, Serbia e Montenegro, Croazia, Grecia e Bosnia-Erzegovina. E' un importante foro di dialogo politico ed economico che coinvolge tutti i Paesi prospicienti il Mare Adriatico ed hanno interessi e problematiche comuni.

L'Iniziativa opera attraverso gli incontri dei Ministri degli Affari Esteri, dei Ministri di settore e le seguenti Tavole Rotonde:

- Economia, Turismo e Cooperazione tra Piccole e Medie Imprese
- Protezione ambientale e Sviluppo sostenibile
- Cooperazione interuniversitaria
- Cooperazione culturale
- Cooperazione marittima e dei trasporti
- Sicurezza e lotta alle attività illegali.

Nel corso del 2006 (sotto Presidenza albanese) la principale attività in cui si è esplicata l'azione dell'Iniziativa Adriatico Ionica (ancora alla ricerca si una stabile struttura di Segretariato per cui si è proposta la città di Ancona) è stata quella relativa ad UNIADRION (l'Università virtuale lanciata dall'Iniziativa con Segretariato a Ravenna e affidata al Rettore dell'Università di Bologna).

ICRANET - International Centre for Relativistic Astrophysics

L'ICRANET è un network internazionale di Centri di ricerca di astrofisica relativistica, nato dalla necessità di potenziare e coordinare le ricerche nel campo dell'astrofisica a livello internazionale. Vi partecipano alcuni tra i Centri più avanzati a livello mondiale, e mira a potenziare e coordinare gli Enti di ricerca di riferimento nelle maggiori aree di sviluppo scientifico. Finalità statutarie sono la promozione della cooperazione scientifica internazionale e lo sviluppo della ricerca nel campo dell'astrofisica relativistica, agevolando i programmi di scambio tra scienziati nonché la promozione della formazione scientifica.

L'ICRANET è stata concepita come organizzazione internazionale indipendente, con sede a Pescara, dotata di una propria gestione, di uno status internazionale, nonché di poteri, privilegi ed immunità internazionali appropriati, a cui possono aderire altri Stati, Università e Centri di Ricerca. La sua struttura organizzativa si compone di un Comitato di Direzione, di un Direttore e di un Comitato Scientifico.

L'Italia, in qualità di Host Country, è il Paese depositario degli strumenti di ratifica e, allo stato, unico finanziatore (1.549.370 Euro annui, come contributo obbligatorio, già stanziati per il 2004 dal Ministero dell'Economia e delle Finanze); è presente nel Comitato di Direzione con 4 Rappresentanti: uno in qualità di Stato membro, uno in qualità di Stato contribuente, uno in qualità di Rappresentante del Ministero delle Finanze ed uno in qualità di Sindaco di Pescara. L'Italia è inoltre presente nel Comitato Scientifico, con un Rappresentante. L'iter di ratifica dell'Accordo internazionale istitutivo dell'ICRANET si è concluso per l'Italia il 10 febbraio 2005 e il 12 settembre 2005, a Pescara, si è riunito il primo Board dei Governatori. Altri Paesi risultano interessati ad aderire all'ICRANET; in particolare, sono state aperte trattative con il Brasile. Altri Stati interessati a partecipare all'Organizzazione sono Albania, Australia, Cile, Cina, Colombia, Estonia, Francia, Germania, Giappone, Grecia, Kirghizistan, Russia, Slovenia, USA, Vietnam. Nell'ottobre 2006 presso il MAE/DGPC si è tenuta la prima riunione di coordinamento per la stipula dell'Accordo di sede dell'ICRANET.

ESO - European Southern Observatory

Creato nel 1964, rivolto allo sviluppo delle ricerche astronomiche compiute con l'ausilio di grandi telescopi, alla ricerca fondamentale e agli sviluppi tecnologici.

Con la costruzione in Cile (1990) del telescopio multiplo "*Very Large Telescope*" (4 strumenti di 8 metri di diametro in grado di lavorare simultaneamente, equivalenti a un unico telescopio di circa 16 metri di diametro), l'Europa si è dotata del più potente telescopio al mondo, riacquistando il primato nella ricerca astronomica detenuto, ormai da un secolo, dagli Stati Uniti. Nel caso VLT l'industria italiana ha contribuito in modo decisivo; le strutture meccaniche sono state infatti costruite dall'Ansaldo. L'ESO ha inoltre sottoscritto un accordo con gli Stati Uniti per la costruzione congiunta, nei prossimi anni, di un gigantesco radiotelescopio millimetrico, sempre sulle Ande Cilene, su un altopiano a 5000 metri (progetto ALMA). È possibile che in futuro a tale progetto si unisca la comunità giapponese.

Il coinvolgimento del nostro Paese nell'ESO, accompagnato da un forte sviluppo dei piani nazionali, ha contribuito in modo decisivo alla crescita dell'astronomia in Italia, permettendole di raggiungere una posizione di altissimo livello internazionale.

Nel 2005, l'ALENIA Spazio e l'ALCATEL si sono aggiudicate la gara per la costruzione di altre 25 antenne in Cile, un notevole successo dell'industria italiana nell'acquisire la commessa industriale ed ottenere, quindi, rilevanti profitti e ritorni tecnologici. Nel 2006, l'ESO ha approvato un piano a medio termine (2006-2010), così come deciso al termine del Council 2004, presentando le risorse necessarie per la realizzazione dei programmi ESO, attraverso un documento "in progress" soggetto a revisione, che non sostituisce il budget annuale o le proposte di progetti in corso.

IAU – International Astronomical Union

Sebbene la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale non sia direttamente coinvolta nell'IAU, occorre rammentare il sostegno dato, in sede UNESCO, alla candidatura dell'Italia come capofila della proclamazione del 2009 "anno dell'astronomia", in concomitanza con il 400^{mo} anniversario delle scoperte di Galileo Galilei. Tale richiesta segue una risoluzione ad hoc, votata all'unanimità dall'ultima Assemblea Generale della IAU, svoltasi a Sidney nel luglio 2003. Su impulso della DGPC, da settembre 2006 la Rappresentanza Permanente d'Italia a New York si è attivata per sensibilizzare le delegazioni ivi accreditate sull'importanza dell'iniziativa, al fine di acquisirne il sostegno alla proclamazione del 2009 "Anno Internazionale dell'Astronomia".

EMBC - European Molecular Biology Conference (Heidelberg)**EMBO - European Molecular Biology Organization (Heidelberg)****EMBL - European Molecular Biology Laboratory (Heidelberg, Amburgo, Grenoble, Hinxton, Monterotondo)**

L'European Molecular Biology Conference (EMBC) è un'organizzazione intergovernativa istituita nel 1969, che conta oggi 24 Stati membri. Finalità primaria

consiste nel reperire fondi per i programmi dell'European Molecular Biology Organization (EMBO), un'Associazione di scienziati fondata nel 1964, cui partecipano gli scienziati europei di maggior fama, avente l'obiettivo di incoraggiare lo sviluppo della biologia molecolare in Europa e nei Paesi vicini. L'EMBO si occupa di pubblicazioni scientifiche, borse di studio, corsi, conferenze e supporto a giovani ricercatori, grazie ai fondi provenienti dall'EMBC. Per ciò che concerne i compiti operativi, venne costituito nel 1974 l'European Molecular Biology Laboratory (EMBL), oggi sostenuto da 17 Stati, tra i quali Germania, Francia, Regno Unito, Spagna, Svezia, Israele e Italia. La sede principale si trova in Germania a Heidelberg, ma esistono altre quattro sedi distaccate (outstation) a Amburgo, Grenoble, Hinxton (UK) e Monterotondo. I suoi settori di attività sono: condurre ricerche nel campo della biologia molecolare, sulle strutture delle proteine e sul genoma e aggiornare le banche dati sul DNA; ricerche di biochimica, genetica molecolare e cellulare, sostenere gli studi degli scienziati dei Paesi membri, formare il proprio staff con tirocini di alto livello, e sviluppare nuove strumentazioni per la ricerca biologica. L'EMBL è diretto da un Consiglio cui partecipano i rappresentanti dei 17 Paesi membri.

UNIONE LATINA

L'Organizzazione riunisce 37 Paesi (e accorda lo statuto di osservatori permanenti a tre Paesi: Argentina, Ordine di Malta e Santa Sede) appartenenti a cinque diverse aree linguistiche (italiana, francese, spagnola, portoghese, rumena), con l'obiettivo di promuovere l'identità e la comune eredità del mondo latino attraverso iniziative ed eventi comprendenti le arti visive, la letteratura, l'insegnamento delle lingue, premi per studi e pubblicazioni, convegni e concorsi studenteschi. Segretario Generale dell'Unione Latina è, dal dicembre 2000 fino al dicembre 2008, l'Ambasciatore Bernardino Osio.

L'Italia è il secondo contribuente al bilancio dell'Organizzazione dopo la Francia e contribuisce con una quota pari, nel 2006, a € 1.136.883, a carico della Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale del MAE.

Nel XXII Congresso dell'Unione Latina (Parigi, 30.11.2006) l'Italia ha ottenuto un importante successo elettorale essendo stata rieletta per un nuovo mandato consecutivo nei tre Organismi di Governo dell'Unione Latina: il Consiglio Esecutivo, il Comitato delle Candidature, la Commissione delle Adesioni.

Tra gli eventi organizzati nel 2006 in Italia, oltre ai consueti, numerosi incontri e seminari, corsi di formazione e lettorati, concorsi, cicli di proiezioni e mostre, si ricordano in particolare: la VI Giornata della Latinità, premio assegnato all'On. Dino De Poli, Presidente della Fondazione Cassamarca di Treviso; il corso di formazione per giovani registi appartenenti a 12 paesi dell'Unione Latina presso la Scuola Nazionale di Cinema a Roma; La XIII edizione del concorso di traduzione trilingue – italiano, latino, spagnolo – Ad Amicitiam (Romania maggio 2006), il concorso America Latinissima, IX edizione, realizzato in collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e le Regioni Abruzzo, Emilia Romagna e Liguria, destinato a giovani latino-americani che studiano la lingua italiana. I trenta vincitori hanno trascorso il

soggiorno in Italia nel mese di ottobre 2006. I Paesi coinvolti nell'iniziativa sono: l'Argentina, il Cile, il Brasile, l'Italia, il Perù, l'Uruguay e il Venezuela. Tra le attività svolte all'estero sono degne di nota il restauro del monumento funebre nella Cattedrale di Panama, opera dello scultore italiano Benzoni, il corso di diritto romano a cura di docenti italiani delle Università La Sapienza e Tor Vergata a Quito, a Rio de Janeiro, Asuncion e Santo Domingo ed infine il dono di biblioteche di Diritto Romano (tutti testi italiani) all'Università di Bogotá e di Santo Domingo.

II. STRUMENTI

II.1 RETE DEGLI ISTITUTI ITALIANI DI CULTURA

Gli Istituti Italiani di Cultura sono definiti “La voce culturale della politica estera italiana” e si pongono come un ideale luogo di incontro e di dialogo per intellettuali, artisti ed altri operatori culturali, ma anche per i semplici cittadini, sia italiani che stranieri, che vogliano instaurare o mantenere un rapporto con il nostro Paese.

Di supporto all’attività già svolta dalle Ambasciate e dai Consolati, gli Istituti Italiani di Cultura si configurano perciò come una vetrina dell’Italia e del “Sistema Paese”, ma anche come centro propulsore di attività ed iniziative di cooperazione culturale, e questo sia per le collettività italiane all’estero sia per gli stranieri che desiderano sempre più conoscere la lingua e la cultura italiana.

Oltre all’organizzazione di eventi culturali in diversi settori (fotografia, arte, cinema, musica, teatro, danza, moda, design), gli Istituti Italiani di Cultura organizzano corsi di lingua e cultura italiane; rendono disponibili al pubblico biblioteche con materiale didattico ed editoriale; creano i contatti ed i presupposti per agevolare l’integrazione di operatori italiani nei processi di scambio e di produzione culturale a livello internazionale; forniscono informazioni e supporto logistico ad operatori culturali pubblici e privati sia italiani che stranieri; sostengono iniziative che favoriscono il dialogo interculturale fondato sui principi di democrazia e solidarietà internazionale.

Istituti Italiani di Cultura: numero e direttori.

Gli Istituti Italiani di Cultura sono 93, di cui 90 operativi. Di essi, 15 sono definiti Sezioni, in quanto dipendenti, per alcuni aspetti contabili e gestionali, da Istituti di Cultura di riferimento individuati con criteri geografici. La loro distribuzione geografica è la seguente: 49 Istituti in Europa, 19 nelle Americhe, 9 nel Mediterraneo e Medio Oriente, 10 in Asia e Oceania e 3 nell’Africa Sub-Sahariana.

A capo di ciascun Istituto vi è un Direttore (Addetto per le Sezioni), nominato dal Ministro degli Affari Esteri fra il personale appartenente all’area della promozione culturale. Tuttavia, in relazione alle esigenze di particolari sedi, l’art. 14 comma 6 della Legge 401/90 prevede di assegnare la direzione degli Istituti a personalità di prestigio culturale ed elevata competenza, in numero massimo di dieci unità, per un periodo di due anni rinnovabile una sola volta.

Attualmente i Direttori nominati secondo quest’ultima procedura sono:

Berlino	Renato Cristin
Bruxelles	Pialuisa Bianco
Bucarest	Alberto Castaldini
Londra	Pierluigi Barrotta
Madrid	Giuseppe Di Lella

New York	Claudio Angelini
Parigi	Giorgio Ferrara
Pechino	Maria Weber
Tel Aviv	Simonetta Della Seta
Tokyo	Umberto Donati

Bilancio degli IIC (i dati sono stati rilevati dai bilanci consuntivi 2006)

Entrate 2006	
<i>Derivanti da dotazione ministeriale</i> (dotazione media per Istituto: € 207.136,12)	€ 18.642.251
<i>Entrate locali</i> (altri contributi dello Stato italiano, sponsorizzazioni, corsi di lingua italiana)	€ 13.302.233,43
Uscite 2006	
Spese personale a contratto locale	€ 7.930.536,66
Spese funzionamento	€ 10.512.510,02
Spese attività promozionale	€ 12.844.074,29
Spese per acquisto arredamento, attrezzature	€ 983.632,08

II.2 RETE DEGLI ADDETTI SCIENTIFICI E TECNOLOGICI

È costituita da ricercatori o docenti provenienti in maggioranza dai ruoli dello Stato (MIUR) e di Enti Pubblici (ENEA, CNR). Consta di 26 unità di personale che operano presso Sedi diplomatiche italiane all'estero in Paesi dell'Europa (11), delle Americhe (7) dell'Asia (6) e del Mediterraneo (2).

Gli Addetti Scientifici svolgono le seguenti funzioni:

- sostegno e sviluppo della cooperazione bilaterale, sia in fase negoziale che di attuazione dei protocolli esecutivi
- promozione del sistema scientifico e tecnologico italiano;
- informazioni sui sistemi scientifici e sulle politiche della scienza attuate dai Paesi di accreditamento;
- gestione delle reti informative RISET e DAVINCI
- promozione e gestione di contatti con ricercatori italiani e di origine italiana che operano all'estero e con ricercatori stranieri;
- realizzazione di iniziative promozionali della scienza e tecnologia italiana
- coordinamento con gli Istituti Italiani di Cultura per la realizzazione di eventi promozionali della cultura scientifica italiana;
- coordinamento con gli Uffici Commerciali delle Ambasciate, gli Uffici ICE e Camere di Commercio locali per la promozione dell'industria *high tech* italiana.

II.3 PROGRAMMI ESECUTIVI CULTURALI E SCIENTIFICI

La Direzione Generale per la Promozione e Cooperazione Culturale cura la stipula di Programmi Esecutivi pluriennali previsti da specifici Accordi bilaterali di collaborazione culturale e/o scientifica e tecnologica di cui sono diretta applicazione. Le nuove procedure per negoziare i Programmi Esecutivi bilaterali scientifici e culturali messe a punto nel 2001 ed ulteriormente raffinate nel 2002 e nel 2003, hanno consentito, nel corso del 2006, di raggiungere eccellenti risultati quanto a efficienza e velocità dell'iter negoziale, con aumento di trasparenza e testi sempre più omogenei, sintetici ed operativi. I risultati sono stati particolarmente apprezzabili con riguardo alla raccolta, selezione, valutazione ed approvazione dei progetti congiunti di ricerca che costituiscono il fulcro dei Programmi Esecutivi scientifici e tecnologici. Nella loro predisposizione si sono inoltre seguite le indicazioni, Paese per Paese, dei settori prioritari di cooperazione individuati nel citato documento di *“Strategia per l'internazionalizzazione della ricerca S&T italiana”*.

Nel corso del 2006 si è proceduto al rinnovo dei seguenti Programmi Esecutivi:

- Programmi culturali: Svizzera, Turchia.
- Programmi scientifico-tecnologici: Algeria, Argentina, Cipro, Grecia, Romania, Slovenia, Turchia, Vietnam, Yemen.
- Programmi culturali, scientifici e tecnologici: Pakistan, Uzbekistan.

In tale ambito sono stati finanziate, nel 2005, circa 110 missioni di docenti stranieri in Italia per un importo complessivo di € 105.000,00, a fronte di circa 75 missioni di docenti italiani all'estero (con finanziamento del MIUR). Nell'ambito dei Programmi Esecutivi di cooperazione scientifica e tecnologica sono state finanziate missioni all'estero di 255 ricercatori italiani provenienti da enti di ricerca e università per una spesa di € 202.515,87 nonché 349 soggiorni in Italia di ricercatori stranieri per una spesa di € 408.813,00.

II.4 FINANZIAMENTI A PROGETTI SCIENTIFICI

Oltre al finanziamento della mobilità dei ricercatori italiani e stranieri attivi in progetti di ricerca inseriti nei Programmi Esecutivi, la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale promuove la cooperazione internazionale scientifica e tecnologica bilaterale anche assegnando contributi annuali a **progetti congiunti di ricerca di grande rilevanza**, tra Enti italiani e stranieri, sul capitolo di bilancio 2766 (ai sensi dell'art. 20 della legge 401 del 1990).

Nel 2006 sono state ammesse al finanziamento 71 iniziative di ricerca scientifica e/o tecnologica per un impegno di spesa totale di € 3.624.995. Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha dato il proprio assenso al finanziamento

I progetti sono stati valutati in base ai seguenti criteri: eccellenza scientifica-tecnologica del progetto, livello di coinvolgimento del partner straniero, impatto sulle relazioni scientifiche e tecnologiche bilaterali, trasferimento tecnologico e sviluppo delle risorse umane per le iniziative che si realizzano con Paesi in via di sviluppo o le potenzialità di importazione di *know-how* in Italia nel caso di progetti che si realizzano con Paesi avanzati.

I progetti finanziati riguardano collaborazioni con Paesi dell'Asia (35 progetti), dell'America Latina (9 progetti), del Nordamerica (7 progetti), dell'Europa (3 progetti), dell'Europa dell'Est (10 progetti), del Bacino del Mediterraneo e del Vicino Oriente (5 progetti), dell'Africa Subsahariana (2 progetti). Di questi progetti, 61 riguardano ricerche congiunte, 2 iniziative di alta formazione e 8 laboratori congiunti.

Laboratori congiunti di ricerca

Nel 2006 è stato confermato il sostegno finanziario ai **Laboratori Congiunti di Ricerca**. Questa forma di collaborazione rappresenta un settore di grande importanza nell'azione di sostegno all'internazionalizzazione del sistema scientifico italiano da parte di questa Direzione. I laboratori congiunti sono infatti delle strutture stabili che, attraverso il lavoro comune ed integrato di gruppi internazionali di ricercatori, permettono di raggiungere, ottimizzando la complementarietà delle competenze, una significativa concentrazione di risorse dalle quali è possibile ottenere risultati scientifici ad alto valore aggiunto. La *ratio* dei laboratori congiunti è di poter avere accesso a tecnologie e filoni di ricerca in settori dove il nostro sistema risulta essere più arretrato; proponendo infatti a Paesi avanzati dei laboratori congiunti in settori riconosciuti di nostro ritardo, ci permette di acquisire conoscenze e competenze e di recuperare il nostro divario in settori strategici. Questi Laboratori permettono inoltre ai prodotti della ricerca italiana (inclusa l'attività brevettuale) di penetrare mercati particolarmente difficili, come nel caso del Giappone.

Tre Laboratori Congiunti sono attivi con il **Giappone** nei seguenti settori: *nanotecnologie* (il “*Research Institute for NanoScience*”, tra il Kyoto Institute of

Technology e l'Istituto di Scienza e Tecnologie dei Materiali del C.N.R.); *Robotica umanoide* (il Laboratorio “Robo Casa”, tra la Scuola Superiore Sant’Anna di Pisa e la Waseda University); *Materiali nanostrutturati per l’ambiente e l’energia* (il “Joint Lab for Nanostructural Materials for Environment and Energy”, tra l’Università Tor Vergata di Roma e l’Istituto di Scienze Industriali dell’Università di Tokyo).

Nel 2006 sono inoltre stati finanziati quattro Laboratori Congiunti in collaborazione con gli Stati Uniti: *Laboratorio Congiunto di nanotecnologie organiche* tra il National Nanotechnology Laboratory dell’Istituto Nazionale di Fisica della Materia - CNR di Lecce e l’Università di Harvard, Cambridge – Boston, il *Laboratorio Congiunto sulle Nanotecnologie* tra l’Università di Roma Tor Vergata e l’Università della Florida, Gainesville (FL), il *Laboratorio Congiunto Italia-USA su reti wireless per cooperazione in mobilità* tra l’Istituto Superiore Mario Boella di Torino e la Henry Samueli School of Engineering/Computer Science Dep., UCLA - Los Angeles ed il *Laboratorio congiunto Aware Home, sustaining the Quality of Life for an Aging Population: The Living Lab* tra il CREATE - NET (Center of Research and Telecommunication Experimentations for Networked communities) di Trento e il Georgia Institute of Technology.

Nel settore delle telecomunicazioni è attivo un Laboratorio Congiunto con la Corea: il Laboratorio “*Dispositivi fotonici per telecomunicazioni a 160 Gb/s*” tra la Scuola Superiore Sant’Anna di Pisa ed il Korea Institute of Science & Technology (KIST) di Seoul.

Corsi di Alta Formazione

Nel 2006 questa Direzione Generale ha inoltre finanziato due Corsi di Alta Formazione organizzati dalla Scuola Superiore Sant’Anna di Pisa: l’*“International Master on Information Technology”* rivolto a studenti provenienti dall’India e l’*“International Master on Communication Networks Engineering”*, rivolto a studenti provenienti dalla Tunisia.

III. RISORSE

La tabella allegata riporta i dati relativi alla ripartizione delle risorse finanziarie in dotazione alla Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale per l'esercizio finanziario 2006.

Nel grafico gli stessi dati sono raggruppati in base alla quota percentuale assunta dalle singole attività sul totale della politica di promozione culturale della DGPCC.

[illegible]

Commissione Nazionale per la Promozione della Cultura Italiana all'Estero

Rapporto annuale di attività - 2006.

**Redatto ai sensi dell'art.4, comma 2, lettera e) della legge n.401 del
22.12.1990.**

Nel corso dell'anno 2006 la Commissione Nazionale per la Promozione della Cultura Italiana all'Estero, si è riunita in seduta plenaria 4 volte (20 febbraio; 19 aprile, 7 settembre e 7 novembre). Nel corso dello stesso anno la presidenza della Commissione è passata dal **Sen. Giampaolo Bettamio** al Vice Ministro **On. Ugo Intini** su delega del Ministro degli Affari Esteri, On. Massimo D'Alema. L'On. Ugo Intini ha presieduto le riunioni del 7 settembre e del 7 novembre, mentre le riunioni del 20 febbraio e del 19 aprile sono state presiedute dal Vice Presidente, **Prof. Giovanni Antonino Puglisi**.

Nel corso dell'anno 2006 la Commissione ha sviluppato le seguenti tematiche:

1. Rafforzamento del ruolo di coordinamento e di indirizzo, conformemente a quanto espresso dalla legge 401/90 della Commissione, per le Amministrazioni che, oltre al Ministero degli Affari Esteri, possono svolgere attività culturali all'estero (in particolare il Ministero dell'Istruzione, il Ministero dell'Università e Ricerca ed il Ministero per i Beni e le Attività Culturali).
2. Forte impulso alla rete diplomatico-consolare e degli Istituti di cultura attraverso l'individuazione di obiettivi prioritari.
3. Approfondimento delle tematiche relative alla diffusione della lingua e del libro italiani nel mondo.
4. Contributo in merito alle disposizioni relative al reclutamento del personale dell'Area della Promozione Culturale, ai sensi dell'art. 12 comma 3 della Legge 401/90.

Relativamente ai punti 1 e 2 la Commissione Nazionale per la Promozione della Cultura Italiana all'Estero ha inteso, soprattutto durante le riunioni del 19 aprile e del 7 settembre, dare un impulso per migliorare l'efficacia della promozione della cultura italiana all'estero, sottolineando l'importanza del lavoro in sinergia tra il Ministero degli Affari Esteri e gli altri attori del settore: il Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il Ministero della Pubblica Istruzione, il Ministero dell'Università e Ricerca, Il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, la Società Dante Alighieri e le Regioni. È stato sottolineato, inoltre, che altri strumenti indispensabili per la promozione della cultura italiana all'estero siano la RAI, le collaborazioni con le Università e con gli Enti Locali.

La Commissione ha ribadito il ruolo degli Istituti Italiani di Cultura e della rete diplomatico-consolare non solo come realizzatori di eventi ma anche come catalizzatori e promotori di manifestazioni italiane organizzate anche al di fuori dei circuiti ministeriali.

Il Min. Plen. Gherardo La Francesca, durante la riunione del 19 aprile, prima riunione a cui ha partecipato come Direttore Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale, ha illustrato alla Commissione le seguenti proposte per un piano di lavoro per la promozione della cultura italiana all'estero. Con l'obiettivo di allargare ulteriormente, anche tramite un adeguato coinvolgimento dei mezzi di informazione, la rosa dei destinatari dell'azione culturale, e individuare opportune sinergie con altri obiettivi di politica estera, la Direzione Generale si è proposta di realizzare eventi di grande impatto o che illustrino aspetti relativamente poco noti della nostra cultura. Tali obiettivi saranno perseguiti concentrando ove possibile gli eventi stessi in rassegne (anni, mesi, settimane italiane), realizzando economie di scala facendo circolare gli eventi in vari Paesi della stessa area geografica, ovvero in più sedi dello stesso Paese, integrando varie componenti (arte, cultura, letteratura, moda, gastronomia, ecc.) e di coinvolgere altri interlocutori italiani (imprese ma anche enti pubblici come regioni, l'ICE, il MAP, ENIT ecc.)

Il Vice Ministro Ugo Intini, durante le due riunioni da lui presiedute, ha sottolineato la necessità di promuovere la cultura italiana all'estero anche attraverso partneri con la Confindustria e con soggetti privati e di produrre dal centro grandi eventi culturali per farli circuitare nella rete italiana all'estero, mediante una produzione culturale pianificata, che riduca i costi attraverso economie di scala.

Durante le sedute dell'anno 2006 la Commissione ha inoltre espresso parere favorevole alla nomina dei Direttori di Istituti Italiani di Cultura ai sensi dell'art. 14 commi 1, 2 e 6 Legge 401/90 delle seguenti sedi: Belgrado, Bratislava, Helsinki, Rio De Janeiro, Tripoli, Rabat, Lisbona, Nairobi, Copenaghen, Singapore, Sydney, Amsterdam e Oslo. La Commissione ha inoltre espresso parere favorevole per il rinnovo degli incarichi a Direttori degli Istituti Italiani di Cultura, ai sensi dell'art. 14 comma 6 della Legge 401/90, di Londra e di Tel Aviv ed ha espresso parere favorevole sulla nomina del prof. Angelo Bolaffi come direttore dell'Istituto di Cultura di Berlino, ai sensi dell'art. 14 comma 6 della Legge 401/90.

Il relazione al punto 3 la Commissione ha seguito attivamente le varie fasi della VI Settimana della Lingua Italiana nel Mondo (23 - 29 ottobre 2006), evento che dal 2001 costituisce la principale manifestazione dedicata alla promozione della nostra lingua all'estero. Quest'anno tema dell'evento è stato "Il cibo e le feste nella cultura e nella lingua italiana ". Si è registrato un significativo aumento degli eventi organizzati dalla rete estera, arrivati al numero complessivo di circa 1200 avvenimenti in 84 paesi, in crescita di oltre il 20% rispetto allo scorso anno. Si è trattato quindi di un evento importante per ampiezza e capillarità di azione che ha impegnato la rete degli Istituti di Cultura, Ambasciate e Consolati. Alla riuscita dell'iniziativa hanno concorso l'Accademia della Crusca, RAI International, L'Accademia Italiana della

Cucina, la Società Dante Alighieri oltre alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministero per i Beni e le Attività Culturali e numerose altre Istituzioni. Per la prima volta quest'anno è stato realizzato, grazie alla collaborazione di RAI International, un video promozionale della Settimana, interpretato da testimonial di prestigio come l'attrice Ornella Muti e il cuoco Don Alfonso Iaccarino. Sono stati inoltre riproposti, come per le passate edizioni, il concorso "Scrivi con me" per gli studenti delle scuole medie superiori italiane all'estero ed il concorso per studenti universitari dal titolo "Oggi cucino all'italiana. Amici, ricordi, progetti, sapori di una giornata dedicata al mio italiano". Lo svolgimento della VI Settimana ha trovato un'ampia eco sulla stampa italiana e straniera.

Durante la seduta del 7 settembre è stata presentata alla Commissione la proposta, in accordo con l'Accademia della Crusca, per i contenuti della VII Settimana della Lingua Italiana nel Mondo (2007), che avrà come tema "L'Italia e il mare": il tema dà la possibilità di spaziare in molti campi, di tipo letterario, linguistico ma anche relativo alle scoperte geografiche.

Sempre in relazione al punto 3, la Commissione Nazionale per la Promozione della Cultura Italiana all'Estero ha approvato in due riprese (20 febbraio e 7 settembre) l'erogazione dei premi e contributi alla traduzione delle opere italiane nelle lingue straniere, ai sensi degli artt. 2 e 20 della Legge 401/90 e del D.I. 539/95, sulla base dei lavori istruttori del Gruppo Lingua ed Editoria presieduto dal Prof. Riccardo Campa, per un totale di **193 opere su 275 richieste** pervenute. La selezione è stata effettuata durante le riunioni del predetto Gruppo di Lavoro svoltesi nei giorni 3 febbraio e 6 luglio 2006 sulla base dei seguenti criteri:

- a) qualità intrinseca delle opere proposte;
- b) possibilità di diffusione nel contesto locale del libro italiano in traduzione ai fini di una significativa presenza della cultura italiana nel paese;
- c) affidabilità dell'editore italiano, dell'editore straniero e del curriculum del traduttore;
- d) inserimento dell'opera in un progetto editoriale e culturale coerente, ampio e articolato, ancor meglio se elaborato con la partecipazione degli stessi IIC o Rappresentanze diplomatiche;
- e) equilibrio tra proposte relative a autori classici e autori contemporanei, a opere letterarie e opere scientifiche e di saggistica;
- f) possibilità di collegamento tra traduzione di grandi opere e particolari eventi politici e culturali;
- g) paesi che per la prima volta si prefiggono di ottenere un incentivo;
- h) editori che svolgono un ruolo significativo nella promozione della cultura italiana nei loro rispettivi paesi;
- i) opportunità di attribuire un unico "Premio all'attività editoriale" a quegli editori che si siano contraddistinti per l'autonoma pubblicazione di un insieme di opere letterarie e/o saggistiche, significative per qualità e

quantità, costituenti una o più collane editoriali oppure una tendenza o un progetto organico rilevanti ai fini della diffusione della cultura italiana.

Durante le riunioni del 7 settembre e del 7 novembre la Commissione ha discusso sulla necessità di modificare i criteri per l'assegnazione dei premi e contributi di opere letterarie e scientifiche italiane in altre lingue, rendendo più agevole il rapporto con gli editori italiani, individuando aree geolinguistiche e rafforzando il ruolo degli Istituti di Cultura nei rapporti con l'editoria locale. Durante la riunione del 7 novembre è stata presentata alla Commissione una prima bozza di modifica del regolamento per l'assegnazione dei premi e contributi alla traduzione.

Sempre relativamente al punto 3, durante la riunione del 7 settembre la Commissione ha discusso sui corsi di lingua e cultura italiana organizzati negli Istituti Italiani di Cultura. La Commissione ha ribadito la necessità di una riflessione di tipo strategico per un'azione di sviluppo dell'insegnamento dell'italiano all'estero, in particolar modo presso gli Istituti Italiani di Cultura e si rende disponibile, nella sua composizione sinergica tra varie realtà istituzionali, a collaborare con il Ministero degli Affari Esteri per il consolidamento del settore. Il Min. Plen. Gherardo La Francesca ha reso noto che la Direzione Generale per la Promozione e la Cooperazione Culturale ha sottoposto all'attenzione e alla riflessione degli Istituti Italiani di Cultura un documento in cui sono state indicate le iniziative volte al rilancio dei corsi di lingua italiana, in particolar modo: l'adeguamento dei programmi al Quadro Comune Europeo di Riferimento delle Lingue, la diversificazione dell'offerta formativa, la selezione, la formazione e l'aggiornamento dei docenti, l'incentivazione della certificazione dell'italiano come lingua straniera.

Relativamente alla tematica indicata al punto 4, la Commissione ha valutato ed approvato durante la riunione del 20 febbraio le disposizioni relative al reclutamento del personale dell'Area della Promozione Culturale per quanto riguarda *“i titoli di studio, nonché i requisiti linguistici e culturali per l'accesso ai concorsi”*, ai sensi dell'articolo 12 comma 3 della Legge 401/90. Tale approvazione si è resa necessaria in quanto l'accesso alla carriera dell'Area della Promozione Culturale è stata regolamentata nel 1993 (Decreto Interministeriale n. 264 del 13 aprile 1993) e nel periodo successivo sono intervenute sia la riforma del sistema universitario italiano, che ha introdotto nuove tipologie di titoli di studio e nuove classi di laurea, sia la modifica della normativa in materia di concorsi pubblici.